

200 rs.

IODOSAN  
contro ogni mal di gola  
BIBLIOTHECA MUNICIPAL  
R. 7 de Abril 37



# il Basquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



Anno XXXII - N. 1.472 - S. Paolo, 8 Ottobre, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.<sup>a</sup> Sobreloja

## aspirazioni

Disegno del Cav. Alberto Ferrabino — Parole  
del Comm. J. B. Scurachio — Musica di Se-  
rafino Fileppo.



- Avete aspirazioni?
- Eh, signor principale, chi non ha aspirazioni?
- Vi piacerebbe diventar direttore?
- Figuriamoci!...
- E padrone?
- Volesse Iddio!...
- Beh, datemi 8 milioni e vi cedo l'azienda!

# la pagina piú scema

il principale distratto



— Cerco m'occupazione... Ha nulla da offrirmi?  
— Volentieri... ma ho sposato da pochi giorni!

compitezza



— Oh, signorina, sensatemi se vi ricevo in pigiama!

sveglie a ripetizione



— Finalmente ho trovato una sveglia che fa per me.  
Comincia a suonare alle 7 e smette alle 14. Allora, tac! Sa-  
to giù dal letto...

segni evidenti



— Secumetto che tua moglie si trova in villeggiatura  
almeno da un mese...  
— E' vero! Ma come lo sai?  
— Lo vedo dalla piega dei tuoi pantaloni!...



## BANCO ITALO-BRASILEIRO

Sede: SAN PAOLO — Rua Alvares Pentecado N.º 25

FONDATO NEL 1924

CAPITAL, 12.300:000\$000 — CAPITAL REALISADO, 9.391:070\$000 — FUNDO DE RESERVA, 1.600:000\$000

BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 1938, INCLUSE LE OPERAZIONI DELLE FILIALI DI RIO DE JANEIRO E DI SANTOS E DELLE AGENZIE DI BOTUCATU, JABOTICABAL, JAHU, LENÇÓES E PRESIDENTE PRUDENTE.

ACTIVO		PASSIVO	
Capital a realizar .....	2.908:930\$000	Capital .....	12.300:000\$000
Letras descontadas .....	33.496:562\$800	Fundo de Reserva .....	1.600:000\$000
Letras a receber:		Lucros e Perdas .....	29:841\$500
Letras do Exterior .. 4.887:835\$700		Depositos em Contas	
Letras do Interior .. 45.611:272\$800	50.499:108\$500	Correntes:	
Emprestimos em conta corrente .....	31.439:167\$400	C/Correntes à vista ... 14.357:211\$600	
Valores caucionados ... 50.074:203\$100		Depositos a prazo fixo e com aviso prévio ... 13.051:859\$300	57.409:073\$900
Valores depositados ... 40.917:270\$300		Credores por Titulos em cobrança .....	50.499:108\$500
Cação da Directoria .. 87:500\$000	91.078:973\$400	Titulos em caução e em Deposito .....	90.991:173\$400
Agencias .....	5.931:257\$300	Cação da Directoria .. 87:500\$000	91.078:973\$400
Correspondentes no Paiz .....	4.855:869\$300	Agencias .....	7.161:955\$700
Correspondentes no Exterior .....	809:151\$900	Correspondentes no Paiz .....	240:627\$400
Titulos pertencentes ao Banco .....	125:303\$800	Correspondentes no Exterior .....	1.874:724\$200
Immoveis .....	677:376\$800	Cheques e Ordens de Pagamento .....	179:639\$800
Moveis e Utensilios .....	226:771\$000	Dividendos a Pagar .....	121:652\$100
Titulos em Liquidação .....	92:597\$100	Contas de Ordem .....	5.166:109\$900
Contas de Ordem .....	5.166:109\$900	Diversas Contas .....	16.382:301\$600
Diversas contas .....	1.200:777\$200		
CAIXA:			
Em moeda corrente ... 4.001:177\$900			
Em outras especies ... 89:819\$200			
Em diversos Bancos ... 1.025:139\$200			
No Banco do Estado de São Paulo .....	2.607:624\$600		
No Banco do Brasil ... 5.077:343\$700	12.801:191\$600		
No Banco do Brasil: Depositos p/c. de Cobranças do exterior .. 3.037:950\$600			
	244.347:311\$000		244.347:311\$000

Presidente: B. LEONARDI  
Superintendente: R. MAYER  
Director: C. TEIXEIRA JUNIOR

S. E. ou O.

São Paulo, 3 de Outubro de 1938.

Gerentes: A. LIMA - G. BRICCOLO  
Contador: T. SELVAGGI



## a proposito d' un morto

*E' morto un bulgare,  
tal Costantino  
Sofir, vecchissimo,  
ricco e ceclino,*

*gravando il lascito  
dei suoi milioni  
di tre allimistiche  
disposizioni:*

*"Gli eredi mettau  
nella mia bara  
con qui scrupolo  
— cust dichiara —*

*tre o quattro ciotole  
d'acqua e del pane  
che basti al minimo  
due settimane,*

*Misuri il feretro  
tre metri cubi  
e lo procedano  
di quattro tubi*

*forati, a rigida  
prora di bomba,  
che l'aria partino  
dentro la tomba,*

*Infine, impiantivo  
(ci tengo assai)  
anche il telefono:  
non si sa mai..."*

*Da qualche articolo  
che al testatore  
la stampa dedica  
con buonumore,*

*possiamo attingere  
qualche notizia:  
egli fu vittima  
dell'ararizia:*

*senza domestici,  
quel vecchio pazzo  
in una camera  
del suo palazzo,*

*benché vecchissimo,  
visse di stenti:  
né mai conoscerò  
rolle i parenti,*

*Ora, cadavero,  
con tubi e fari  
l'aria desidera...  
L'aria, signori,*

*(com'è balsamica,  
specie d'estate!)  
assaporatela  
finché compati!*

*E i vostri spiccioli,  
sian pachi o molti,  
sappiate spenderli,  
non siate statti,*

*ché più sa ricco  
chi più sciolacqua:  
taggia col cavallo  
vi serve l'acqua!*

*Con vino antilico,  
con belle donne,  
sappiate rendere  
la vita insonno,*

*e sollazzatevi  
come vi frulla:  
taggia il telefono  
non servi a nulla!...*

C. UCCIO

# il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE U MORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario  
GAETANO CRISTALDI  
Responsabile  
ANTONINO CARONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO  
APPETITOSO, anno ... 207  
LUSSORIOSO, anno ... 507  
SATIRIACO, anno ... 1007

UFFICI:  
E. JOSE' BONIFACIO, 110  
2.ª SOBRELLOJA  
TEL. 2-6525

ANNO XXXII  
NUMERO 1.472

S. Paolo, 8 Ottobre, 1938

NUMERO:  
S. Paolo .. 200 réls  
Altri statl. 300 réls



— Ridi ancora pen-  
sando all'interminabile  
carnevale europeo?

— Macché! Penso che  
a Londra si piange men-  
tre a Praga si ride... Ma  
non sempre ride la mo-  
glie del ladro!

## due uomini - radio

La mistificazione è esclusa, perché a Praga le enormi mistificazioni si subiscono, non si organizzano. I nomi dei grandi fisici dell'Università di Praga, Ernest e Schafrank, garantiscono, meglio di qualsiasi prora, la veridicità del fatto e la serietà degli esperimenti. Esperimenti semplicissimi del resto.

Due operai della Slesia, Franz Sykora e Rudolf Vitoevsky, si sono dimostrate dei veri e propri apparecchi radioricettori: quando essi prendono in mano i fili di un altoparlante, dopo qualche minuta di tensione muscolare e di concentrazione cerebrale, si odono i suoni trasmessi da questa o quella stazione, nitidi e perfetti, meglio che se l'altoparlante fosse collegato ad una supereterodina. Di più: a seconda che quei due individui aumentino o diminuiscano la ampiezza della respirazione, i suoni si amplificano o si abbassano come se venisse manovrata uno di quei bottoni che nei comuni apparecchi par debbano servire a produrre il suono.

Come si vede, si tratta di una comodità non comune, tanto più che quegli uomini-radio possono ricevere a volontà le stazioni preferite possedendo essi un potere di selettività ancora sconosciuto.

Come fanno? Sono riusciti a scoprirlo ma io sono indeciso se rivelare o no la notizia, perché le mie graziose lettrici diventando donne-radio si trasformerebbero in una piaga sociale. E poi, potrei fare un bell'affare con Cassio Muziz: tacere il sistema e ricevere un bel gruzzolo.

Divò allora che innanzi tutto bisogna esservi predisposti, come per divenire medium, avere una grande forza di volontà e, cosa più difficile, saperla dominare in modo assoluto, e infine avere nel cervello e nei muscoli una certa sostanza detta "glenina", in una di quelle dosi così piccole che non si comprendono se non si è bravi in matematica, come o più degli insigni fragnacciari del Belém.

Con questi tre elementi si può divenire

quando si vuole dei perfetti ed economici apparecchi radio. Resta da spiegare che cosa sia questa glenina. Non lo so. Meredith di Toronto ha scritto un libro di cinquecento pagine su questa sostanza, ma io non ho ancora avuto il tempo di capirlo. Mi sembra che sia più facile capire come l'olio grezzo importante dalla Turchia e raffinato al Belém diventi Olio Sasso "di Oneglia", che interpretare il mistero della glenina. Dove si trova? Questo lo so: pare che la glenina si estragga da una pianta; una pianticella dall'aspetto nano e deforme come quelle che piacciono ai Giapponesi, con foglioline bilobate, verdi nel "recto" e biancastre nel "verso", cosparsa di un sottilissimo strato di un umore un po' viscido dal sapore amarognolo, ma non sgradevole. Se ne fa un decotto, dopo una acqua e tante foglioline, lo si lascia raffreddare, poi lo si riscalda, lo si bere e dopo poche ore si è in grado di turbare la quiete dei vicini con il più noioso programma radiofonico a disposizione in quel momento. Una vera pacchia.

Facilissima, sebbene la glenina sia abbastanza rara. Una bella e celebre attrice italiana, eredo sia l'unica a possedere qui, in una minuscola serra, una dozzina di queste piantine, ma si guarda bene dal farlo sapere e eredo che un giorno o l'altro si deciderà a seguire il mio consiglio: quello, cioè, di distruggerle per non lasciarsi afferrare dalla tentazione.

In quanto agli scienziati, questi per accertarsi sempre meglio del fenomeno, continuano a studiarlo in tutte le sue manifestazioni, mentre non si azzardano a esprimersi in modo definitivo e a mettere in commercio la glenina.

Io spero che non lo abbiano a fare mai: se no, dove se ne va a finire la quiete pubblica? E, specialmente, dove andrebbero a finire le numerose Ditte che lavorano in radio e che danno tanta pubblicità al "Pasquino"?

GINO LICCIONE

# esporte em pilulas

f a l a n d o s e r i a m e n t e

**E'** VERDADE que nós não temos nada com isso, mas a verdade é que calar não faz parte do feitio de jornalistas nêres, de pulso, sempre prontos a pagar pelas dircitas conspirações pelos phariseus do templo.

A nossa revolta é insopitavel, Falamos e escrevemos em nome de quasi quatrocentos cidadãos cujos dircitos não são reconhecidos e, talvez, nem o serão!

O facto que vamos narrar transcende as raías do inconcebível. Do que attinge em cheio a dignidade humana, cujas supremas leis são dictadas pelo instincto moral e de conservação do homem.

Nas crás pre-historicas factos como esses encontraram, por certo, a repulsa unanime dos homens da pedra lascada. Hoje, pelos responsaveis na engenharia rylhmica da offerecção e da procura — lei economica natural, mas barlada pelos phariseus, pelos homens de baleão — a coisa é levada como se nada houvesse de attentatorio á liberdade dos cidadãos desta patria livre, abençoada pelo Cruzeiro do Sul!

Não podemos e não podemos calar a nossa revolta ante o espectralculo deprimente que se assiste de braços cruzados, tendo a sobre dita dircito apoiado no baseado da justiça divina. A balança da justiça humana tem já um contrapesinho para fazer sobrar as decisões dos vendilhães do praço.

Este libello rechemente dictado pelo imperitiro da nossa penna incorruptivel, vai ser irradiada "ubi et ubi" para edificação dos possiveis, que poderão ver na attitudes dos maiores do esporte a quantas pode levar o clubismo ergo e impudente.

Vamos agora aos factos... *Sociedade Elctrica! Vocês não vê que é brineadeira. En sei que muita gente ficou branca de paura!... Quem era paço falo, agora peur que uma locomotiva!!!*

O P.A.P.ÃO

## a estopada mineira

Será possível, — disse o Quintas — que a "minha" Portu-gueza não consegue "lavar" esse maganão do Athletico mineiro?

E assim é. Nem com o raio do domínio...

Será "arrebataca"! — ac-rescecuta o Quintas dos Infernos.

Não é nem uma coisa nem outra. E' fundura...

E deve ser isso mesmo...

## a vez chegou

Agora... Vamos falar numa coisa dolorosa. As lagrimas vertem vertiginosamente verdes dos nossos olhos marejados! Que sofrimento, meu santo! Tremei povos! Tremei povos! Suspirae no recanto de nossas solidões deses-peradas! Arranque soluços das gargantas orphãs de risos casca-teantes!

O Palestra perdeu... dos mi-neiros!!! Aendi! Morte ao Pla-tera! A "elle" o responsavel!...

Aquella manifestação diante da rede do Palestra matou a fé no glorioso branco verde. Fugas!!!

## á hora que redigimos...

... estas mal traçadas linhas, já sabemos que o Luzitano levou "uma" de eriar biêho no couro cabeludo. Até pareceu o Bom successo contra o Fluminense!!!

## entre "ellas"

Houve o diabo! Faz força a qui, faz força ali... e os "lo-tos" — ma che lupo d'Egitta! — venceram na batata.

E' verdade que a Portu-gueza d'aquí não jogou mal e tem ue-recia uma feziinha...

O peso do Elyseo, porém...

## que chuva!

As cataratas do céu se abri-ram em leque, sob a fluidez colorida do arco da velha: ciranda, cirandinha, vamos todos ciranda... E a chuva miúda, fina, ás vezes grossa, impertinente, cirandou sobre esta cidade de que a gar-ron desertou para desespero das lagrimas inspiradas do protector Padre Anchieta.

Ciranda, cirandinha, vamos to-dos ciranda...

Era a chuvinha fina e impertinente a cirandar no verde salão gramado do Parque Antartica, a impedir a ciranda do Athletico Mineiro frente ao Palestra...

O elecionista tambem andou ci-randando á toa pela cidade de que a garça desertou para desespero das lagrimas inspiradas do protector Padre Anchieta.

As cataratas do céu se abriram em leque colorido sobre a fluidez do arco iris...

O "Eu" olhou o céu, perser-rou os horizontes nublados, molhou os olhos na chuvinha fina e impertinente e seismou:

Será que amanhã chove? E "amanhã" não choveu...

## depois...

da chronica rimada, chorada e cantada, já quando o sol de calças curtas do Astrô Cintra fez visagens na cidade do fura-céu, vamos falar do Hespanha que aprou do Corinthians... quando pensou — elle o Trancium — que ia ganhar.

Uma óva!!!

Por falar em óvas: — Quem é que é melhor que o Dino???

## uma iniciativa feliz

Os nossos collegas d'O Esporte

tiveram uma iniciativa digna de aplausos: promoveram uma eliminatoria entre clubes varzeanos, para mandar o campeão jogar no Rio com o "bamba" de lá.

Isto é que se chama incentivar os esportes entre os pequenos clubes.

## phrases celebres

— Tem gente que não me vae. Não trago! — *Muadell*

— O tennis no Palestra é um successo. — *De Martino*

— Vetei, vi e entristeci. Será que ninguém se entende? — *Porphyrio*

— Ou a C. B. D. cassa a ins-crição de Jahu' ou não sei que faça. — *Tarantino*

## a volta do prometido

O tenente Perphyrio da Paz vol-tou á terra depois de longas e merecidas ferias. Veiu disposto. Disposto a lutar pelo seu São Paulo. Encontrou o céu. Esse céu, porém, desaparecerá por que o tenente sabe lutar com as armas da sinceridade contra os commodistas e risentos. Velocemos em acção!

## casos edificantes!

Gonzales foi inscripto pela Confederação Brasileira de Des-postos, sob o beneplacito e... emplicidade da Federação Bra-sileira de Futebol.

A C. B. D. amenga vibrar um

STENCH

gepe em S. Paulo promovendo nova inscrição de Jahu'.

Florencio foi inscripto para o Flaemengo... pasmae! — sem barulho no chateau!

## Jockey - Club

Per domani il veterano Jockey Club farà realizzare nel Prado da Mooca un'altra interessante e equilibrata riunione settimanale.

Era le otto corse che formano l'attraente programma di domani figurano i premi J. B. Paula Souza — Imprensa — Progrediar e Iuttum.

La 1. corsa avrà inizio alle ore 13,45 precise e si realizzerà con qualunque tempo.

Le ultime 3 corse sono destina-te ai Bettings. Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri palpi-tos:

1. <sup>a</sup> corsa: Umbarú - Mauri-cio Liga	14
2. <sup>a</sup> corsa: Marelegi - Mer-curio - Fada	34
3. <sup>a</sup> corsa: Taipú - Erla - Resgate	12
4. <sup>a</sup> corsa: Eeliptico - Midas - Anaja	63
5. <sup>a</sup> corsa: Gimont - Flirt - Cinclandia	11
6. <sup>a</sup> corsa: Quartetto - Bar-thon - Carassú	13
7. <sup>a</sup> corsa: Pachuca - Suas-sú - Bright Star	11
8. <sup>a</sup> corsa: Pegaso - Pinhal - Nababo	31

## fra amiche



— I baffetti di tuo engino mi fanno ridere,  
— Anche a te fanno il solletico?

## donne controluce

Io so, signore mie, io so a perfezione la storia del "come mi sta?".

Voi vi fate un cappellino nuovo, poi irrompete nello studio di vostro marito e domandate col vostro sorriso migliore: "come mi sta?".

Ora, vostro marito, io lo conosco. E' un uomo che passa la vita a sgebbare, che ha delle cambialezze prossime a scendere, che non sa come fare con la pignone e che, nel preciso istante in cui voi entrate, sta pensando a tutto questo.

Non è, voi mi capite, l'uomo più adatto a giudicare il vostro cappellino nuovo.

Tuttavia egli sospira e vi dice che vi sta benissimo.

Non illudetevi, signore belle!

Forse voi non conoscete la storia di Elisabetta. Elisabetta aveva la mania dei cappellini nuo-

vi. Dove andasse a pescarli probabilmente non lo sapevano nemmeno le modiste, ma vi assieuro che erano cappelli così luffi da non temere concorrenza.

Naturalmente, ogni volta che ne metteva uno di nuovo, correva da suo marito e gli chiedeva "come mi sta?".

Il marito di Elisabetta era un uomo di buon senso. La guardava un istante e poi scoppiava a ridere.

— Che c'è da ridere? — chiedeva Elisabetta stizzita. — Ti ho domandato come mi sta. Perché non rispondi?

— Perché — diceva il marito soffocando dalle risa — perché non trovo il termine adatto. Ma se ti accontenti di una definizione approssimativa ti dirò che ti sta come un fiocco a farfalla sulla proboscide di un elefante.

Elisabetta si metteva a piangere e diceva che gli uomini erano tiranni e velenosi come i serpenti minacciava di tornare da sua madre e si faceva venire le convulsioni.

Così, il suo povero marito, pensò di cambiar metodo.

Quando Elisabetta entrava con un cappellino nuovo e gli chiedeva "come mi sta?" egli la considerava con attenzione, senza ridere affatto, poi diceva, con tutta la maggiore serietà che il cappello era bellissimo, ma forse non adatto al suo tipo.

— Eh già! Sì sa! — rispondeva Elisabetta col pianto in gola. — C'è qualche cosa che possa far bene a me? Bisognerebbe che le portasse la signorina Laura alla quale fai gli occhi dolci perché tu trovassi che sta bene!

Poi diceva tre volte: "quanto sono infelice!" e se ne andava strascicando i piedi come fa la gente prossima a morire di dolore.

Fu così che il marito di Elisabetta, dopo aver tentato vari altri sistemi per ridurla alla ragione, si decise a rinunciare alla lotta.

Quando Elisabetta entrava con un cappellino nuovo e gli chiedeva "come mi sta?" egli sbatteva rapidamente le palpebre, allargava le braccia in un gesto d'estasi e barbagliava: Ma... ma... ma... E' meraviglioso! Non hai mai avuto un cappellino che ti stesse così bene.

Elisabetta era felice. Solo qualche volta la sfiorava l'ombra di un sospetto.

Mi hai detto la stessa cosa — osservava — per il cappellino giallo dell'altro giorno.

— Errore, errore! — gridava suo marito — Nessun cappellino al mondo è bello come questo!

Elisabetta, senza più freni, mise cappelli a tegamino, a frittata, a becco di pappagallo, a cucuna, a pera spadona, e a orinabotto.

Morì di ridicolo il 16 agosto del 1937 e le furono tributate solenni onoranze a spese del comune.

Signore, meditate!

Cicchini.

## Casa Masetti



**PUNTUALITA'?**

Soltanto con gli Orologi comprati nella

**CASA MASETTI**

**GIOIELLI - CHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI**

Varlato assortimento di Orologi da Polso, da Tasca e da Parete

**IMPORTANTE:** — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 **RICCHI PREMI** esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 30 Novembre.

(Carta Patente 120)

Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA

**Casa Masetti**  
RUA DO SEMINARIO 131 e 135

nelle sue nuove installazioni  
Tel. 4-2708 e 4 1017

## abbattere

*Buttar giù; scoraggiare. Il caldo abbatte; l'ufficio scoraggisce in modo abietto; il fiero creditor che in te s'imbatte produce su per giù lo stesso effetto; ma l'abbatte di più la tua signora, che nutrebbe un cappellino all'ora.*

## imprudenza



— Te l'avevo detto di togliere le spine alla rosa prima di appuntarla sul petto di zia Carolina...

# ROUPAS LINHO

O MELHOR  
SORTIMENTO  
de  
ROUPAS  
FEITAS



LINHOS  
ESTRANGEIROS

AO  
PREÇO FIXO

DIREITA, 144

AROUCHE, 211

perfettamente d'accordo



LEI. — Che caratteraccio avete! Se foste mio marito vi mescerai del veleno.  
LUI. — E se voi foste mia moglie lo berrei senza esitare!

## cronaca rimata

Pietro Pathé, distinto parigino, — figliuolo del notissimo industriale, — è forse, se vogliamo, un pó maiale, — ma certo non dev'essere un cretino: — già basta a dichiararlo intelligente; — il fatto che a trent'anni è ancor studente.

Comunque, l'avventura crepitante, — della quale fu appunto il signor Pietro — protagonista pochi giorni addietro, — ci dimostra nel modo più lampante — com'egli sia piuttosto disinvolto — ed abbia delle idee: vuol dir già molto.

S'era invaghito d'una giovinetta, — dal primo giorno che l'aveva vista, — figlia di un vecchio principe zarista, — così carina ch'era stata eletta — "miss Russia"; chiome ricce color flavo, — occhi profondi e blu, fascino slavo.

La signorina si chiamava Arianna. — Piero la chiese subito in isposa; — ella accettò felice, radiosa; — altrettanto il papà, povero in canna, — il quale dalla gioia usciva pazzo, — mormorando: "Due cuori e un bel palazzo".

Luna di miele; qualche settimana... — Pietro Pathé, terribile sprecone, — era pieno di debiti: un milione; — ed aumentavan come una fiumana. — Si trovarono in mezzo a un infinito — labirinto di quai moglie e marito.

Arianna: è il suo destino! A Creta, un giorno, — porse al gagà Teséo, col cuore avvinto, — un filo per uscir dal labirinto, — ed egli la piantò, manco lo scorno! — L'Arianna d'oggi ancor più sfortunata, — nel labirinto è lei che c'è restata...

Una sera il gran mondo parigino — era invitato ad un ricevimento — a Palazzo Pathé, ma a un bel momento — il giovane s'alzò, fece un inchino — e disse: "Se mia moglie lo permette, — vado a comprarmi delle sigarette".

Passano un'ora, due... L'attesa è vana. — Ma Pietro, dov'è Pietro? Maramco!... — Si seppe, poi, che il giovane Teséo — se n'era andato via, verso l'Avana, — dove le sigarette hanno realmente — un aroma più dolce ed attraente.

Ora il fascino slavo è proprio in croce, — tanto più che la madre del marito — lo vuol cacciare dal palazzo avito, — come tutte le suocere, ferace...

— Pietro? Dalle avanesi oggi è sedotto. — L'ho detto: ha delle idee quel giovinotto...

Sapessi, o Pietro, come ti comprendo, — e quante volte quest'idea mi coglie — e penso di rivolgermi a mia moglie — con un sorriso sghigolo, dicendo: — "Se Vostra Signoria me lo permette, — vado a comprare delle sigarette...".





# le stelle

Allorché, con un prodigio pari a quello della radio e della televisione, il *telescopio elettronico* non sarà più un sogno, esso proietterà sopra gli schermi terrestri le immagini fedeli di quanto esiste e vive sopra gli altri mondi.

Con esso non annienteremo soltanto le distanze spaziali, ma riusciremo a sopprimere le distanze del tempo, *risuscitando il nostro passato*.

Fate attenzione.

Immaginiamo che su Marte o su Plutone o sopra un qualche altro satellite del Sole vivano degli abitanti tanto più progrediti di noi, i quali per cominciare con noi abbiano costruito degli specchi immensi. La luce impiega otto minuti per arrivare dalla Terra a Marte e altri otto per tornare da Marte alla Terra.

Le immagini di ciò che non è sulla Terra, si rifletterebbero nello specchio di Marte *otto minuti dopo* essersi prodotti e se noi puntassimo l'ultratelescopio sullo specchio, per vedere la immagine terrestre in esso rifles-

sa, questa apparirebbe sullo schermo *dopo altri 8 minuti*.

Sulla Terra, a mezzogiorno in punto due uomini si battono alla pistola e uno dei duellanti uccide l'altro con un colpo in pieno petto. I raggi luminosi diffondono nello spazio cosmico i diversi momenti del duello, arrivando allo specchio di Marte in 8 minuti ed impiegandone altri 8 per tornare indietro attraverso l'ultratelescopio.

In altri termini, noi vedremo sullo schermo le varie fasi del duello con un quarto d'ora di ritardo.

Il duellante ucciso giacerebbe da tempo nella polvere quando l'astronomo lo vedrebbe ancora mettersi in guardia.

Quando lo sventurato giace già nella camera mortuaria, l'astronomo vedrebbe i padrini dire: "E' a voi!".

Immaginate adesso che lo specchio sia posto sopra mondi più lontani... Collocato sulla stella Alfa del Centauro, ci renderebbe presenti gli avvenimenti terrestri di nove anni fa. Collocato in Aldebaran ci rifletterebbe il nostro mondo di un secolo addietro; ma Europa senza ferrovie, New York senza grattacieli, l'Oceano senza piroscafi, Ernate Zaccani, giovinetto... Uno specchio sopra una stella del Cigno ci rifletterebbe Goffredo di Buglione vivo e coperto di ferro, mentre parte per liberare Gerusalemme e il raggio di luce che da una stella di una lontanissima nebulosa esuberava investisse il supertelecopio ci porterebbe l'immagine del mondo quando ancora non c'erano gli uomini e vedremmo girare per Roma, invece degli autobus, gli irosauri e i diosauri...

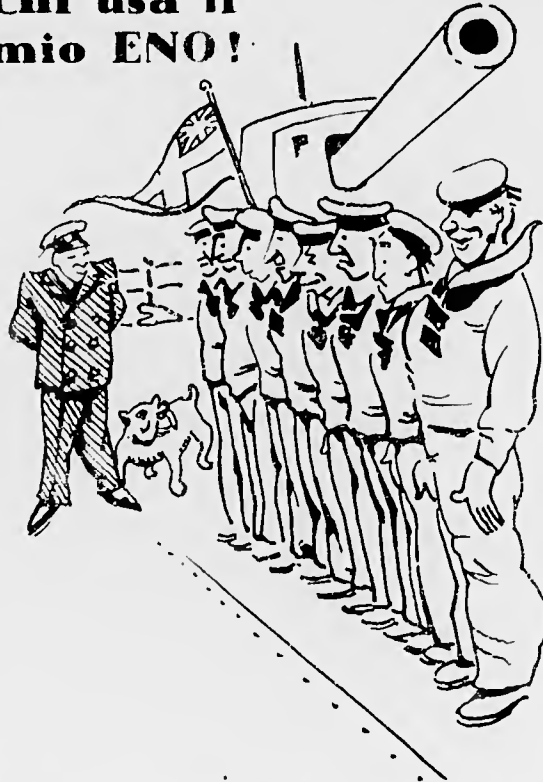
Ho chiamato Sofonista, mia figlia, che stava a farsi i ricci.

Figlia — le ho detto — tu devi considerare i misteri del cielo con maggiore serietà. Stà bene a sentirmi, lo rivolgo il mio ultratelescopio su Marte. Su Marte, stà bene a sentirmi, c'è uno specchio...

— Senza papà, fatti un momento da parte — mi ha subito interrotto Sofonista avvicinandosi al emocelliale — Fammi dare un'occhiata nello specchio di Marte. Quello della nostra lettera mi fa così brutta... così lontana... che non mi specchio né mai!

*Desiderius Papp.*

Chi usa il mio ENO!



Il cattivo funzionamento dell'intestino causa spesso disturbi gravi. Eviti tali mali prendendo ogni sera ed ogni mattina il gustosissimo

"SAL DE FRUCTA" ENC.

Yolanda Salerno

PROF.<sup>a</sup> DE PIANO

Ex-alumna do Prof. Cantù e Maestro Sepi

Lecciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmonia, historia da musica.

RUA DO TRIUMPHO N.º 165  
PHONE 4.2604

BORIS

ALFAIATE

Rua da Quitanda N.º 18  
SÃO PAULO

Dott. Guido Pannain

Chirurgo Dentista

Ex-professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paulo

RAGGI X

R. Ruação Hapelinova, 79  
1.º piano — Sala 105

Chiedere con antecedenza l'ora della consulta per

TELEFONO 4.2808

CAVERNA SANTO ANTONIO

RESTAURANTE — COZINHA DE 1.ª ORDEM

Luiz Vespero & Cousani  
PROPRIETARIOS

Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço"

Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas)  
TELEPHONE 4-1448 SÃO PAULO

# Novità

IN TUTTE LE SEZIONI

TESSUTI PER L'ESTATE

NAZIONALI E STRANIERI

Sciappe e triangoli di seta

Fiori — Guanti di "Filet" e "Crochet"

Colletti e "Jabots"

Boise — Cinti — Pettini — "Plissés"

Fazzoletti Svizzeri ricamati a mano

# Casa Lemcke

SÃO PAULO — Rua Libero Badaró, 303

SANTOS — Rua João Pessoa, 45-47

E' noto il fatto che i capuffici chiamano gli uscieri e poi non ricordano perché li hanno chiamati.

Ho conosciuto due fratelli che vivevano in due diverse città dove uno faceva il capufficio e l'altro l'usciera. Un giorno il fratello capufficio chiamò telegraficamente il fratello usciera. Questi si precipitò, ma, come al solito, il commendatore non si ricordò perché l'aveva chiamato.

Dopo sforzi enormi, il fratello capufficio esplose:

— E rileggi il telegramma, no?

L'altro lesse:

— Nonno morto, vieni subito.

Ah, già — fece il commendatore — vieni a vederlo.

Beneficio.

Quel che noi facciamo agli altri, o quel che gli altri ricevono da noi.

*Non dimenticate: il migliore apertivo che si possa prendere è che si possa offrire e sempre un "ermouth Cinzano al sell".*

Eugenio domandò alla serva: — Di chi sono quelle susine?

E la serva del grande romanziere rispose: — Eugenio... Sue!

Impermeabile.

Pastrano, o mantello, di tessuto speciale, col quale ti bagni quando piove.

Si può vivere senza cervello? Ma sicché! Ci sono al mondo tanti "scervellati" che campano allegramente, senza alcun disturbo mnemonico, cioè senza ricordare quello che hanno fatto e colla certezza di non ritenere nella loro memoria le carbellerie che commetteranno.

Ora poi, oltre che metaforicamente l'assenza in tutto o in parte della sostanza cerebrale, è provata, in seguito a relativa analoga operazione eseguita in una clinica francese, che non porta altro pregiudizio all'infuori della mancanza di... giudizio; fenomeno comune anche in taluni che hanno, o credono d'avere il cervello a posto.

Meno male! Niente più preoccupazioni. Ed è finito il dibattito scientifico per stabilire l'inferiorità della donna rispetto all'uomo, in base a quei celebri 147 grammi di cervello che quelle hanno, in meno, di questo.

Infatti quale peso (è proprio il caso di dire casi) può avere quell'etto e mezzo per classificare la tale "cervellina" e il tal'altra "cervellone" mentre è stabilito che del cerebro si può benissimo

# orticaria

far senza e vivere tranquilli, certo p.n' tranquilli di tanti "pensatori"?

Del resto, quale utilità ha mai avuto il cervello umano una volta che di esso nessuno si è mai arrischiato a fare nemmeno un fritto?

E viceversa, quale vantaggio per i buongustai e bevitori che, facendosi esirpare, potranno mangiare e sopra tutto bere senza farsi salire i fumi al cervello né sentirselo annebbiato! Quanti, che dopo una baldoria si svegliavano colla testa "pesante" ora invece l'avranno leggerissima come una piuma, vuota di qualsiasi inutile detrito di cervello!

Si diceva fino ad oggi, di un povero demente: "Non ha il cervello a posto!". Niente più inconvenienti di simil genere; chiunque ama di conservarsi sano ed equilibrato non avrà che da farsi estrarre tutta o parte della massa... cervelotica conservarla in un vasetto, portarla seco e collaccarla debitamente, volta per volta, al posto che dalla maggioranza dei così detti "benpensanti" sarà ritenuto il migliore per ragionare come essi credono, e così andare d'accordo con tutti.

Debolezza.

Vocabolo col quale spesso le donne sogliono definire certe loro mostruose mancanze.

Debito.

Il debito è una cosa che si dovrebbe pagare sempre, senza pensarsi; invece

va a finire che ei si pensa sempre, senza pagarlo.

I critici d'arte romeni sono assai meravigliati perché, nel piccolo villaggio campestre di Vardomb. presso Bucarest, è stata scoperta una "Cena" del Tintoretto.

Il quadro era passato finora inosservato agli intenditori; e solo in questi giorni una commissione di esperti ha stabilito — fra lo stupore generale — che la "Cena" è un autentico capolavoro del celebre pittore.

Ma che c'è, poi, da stupirsi? O, per una volta tanto, non potrà essere saltato il tiechio, al Tintoretto di andarsi a fare una bella "cennetta" in campagna?

Frugalità.

Temperanza nel mangiare e nel bere, per lo più in presenza di altri.

La donna si precipitò verso il portone della casa, afferrò il battente e picchiò forte. Nessuno rispose. Picchiò ancora più violentemente e infine una finestra si aprì e il viso insonnolito di una donna vi comparve.

— Una brutta notizia, — disse la donna che aveva picchiato al portone — vostro marito è stato messo dentro perché ha rubato!

— Oh, povera me, che paura mi avete fatto prendere! — sospirò l'altra. — Figuratevi, che ho creduto fosse il padrone di casa che

era venuto un'altra volta a domandare la pigione.

Ironia.

Discorso che esprime tutto il contrario di ciò che si vorrebbe dire. Per esempio: "Mio carissimo amico"; "Godo che Voi siate bene"; "Vi faccio i più sinceri auguri", sono ironie.

Uno scolareto aveva avuto per tema una descrizione dell'automobile, da eseguirsi con non più di 250 parole. Ecco quello che scrisse:

"Mio zio ha comprato poco tempo fa un'automobile. La stava guidando lungo la strada maestra quando all'automobile si ruppe non so che cosa e si fermò. Queste sono circa 26 parole; le altre 224 sono quelle che disse mio zio mentre tornava in città a piedi, ma non si possono riferire sopra un compito di scuola".

Domatore.

Un uomo che guadagna abbastanza, ma che rischia, un giorno o l'altro, di farsi mangiar tutto.

I giornali hanno dato diffuse notizie su uno scherzo di cattivo gusto che è stato giuocato ad una distinta signorina, alla vigilia del suo matrimonio.

L'ottima signorina (che sarà oggi speriamo una brava signora) ricevette il preannunzio di un gradito regalo, che le sarebbe stato recapitato nella giornata stessa.

Infatti, poche ore più tardi, le veniva puntualmente recapitata niente meno che una cassa da morto!

Una cassa da morto, il giorno delle nozze! La cassa da morto fa pensare al becchino; le nozze — nella più dannata ipotesi — faranno pensare al becchino... senza d'improvviso.

Una giovane sposa che riceveva un regalo simile, ha tutto il diritto di esclamare: — Oh, che malaugurio! Facciamo subito le corna!

Insomma, questa cassa da morto come dono di nozze, proprio non ce la spieghiamo!

Ma che c'entra il morto il giorno delle nozze?

E' più probabile il caso perfettamente contrario: che, invece d'entrarci il morto, ci esca il "nato".

Auguri alla puerpera.

E saluti alla balia.

## pockeristi



LEI. — Cip!

LUI. — Passo!...



## avventura parigina

Durante il mio ultimo soggiorno in Francia, mi capitano tutte le fortune. Una notte non sono stato aggredito da una ladra? Un tocco di ragazza meraviglioso. Ero a Parigi e, benché fosse molto tardi e facesse un gran freddo, me ne andavo a piedi per quelle stradine solitarie che dai chiassosi e pacchianeschi bagliori dell'insonne Montparnasse (ma perché non dorme?) portano in men che non si dica alla quiete ombrosa di Nostra Signora dei Campi, ai gradini consunti dai ginocchi delle penitenti. Questa è un'altra Parigi, una Parigi perennemente addormentata, con pochi fanali e molte ombre, ignota alle agenzie turistiche. Sotto quei tetti d'ardesia, acutissimi, in quelle piazzette erbose, tra quegli angoli misteriosi e bui dove ogni tanto si scopre, in piedi in una nicchia un guerriero gotico con una lunga palandrana appoggiato a uno spadone di pietra, par d'esser tornati un secolo addietro. E' un piacere farsi a piedi, la notte, con un poco di luna, questa Parigi d'altri tempi, questa Parigi delle beghine e delle cuffiette. Un piacere, beninteso, finché non si fanno brutti incontri.

A un certo punto mi si è fermata vicina una automobile di lusso. Scende una bellissima ragazza impellicciata e mi taglia la strada.

— O la borsa o la vita, — fa.

— Anzitutto, — le ho detto — spieghiamoci: fa sul serio o scherza?

E lei, freddissima:

— Sul serio, sul serio. O la borsa o la vita.

In mano le scintillava una minuscola rivoltella.

— Va bene — dico — ma anch'io voglio qualcosa da voi.

— Cioè?

— Un bacio.

— Siete pazzo. Via, via, o la borsa o la vita.

— Non prima che mi abbiate dato un bacio.

Insomma, tira e molla, alla fine me lo dá. Poi, quando abbiamo finito, torna alla carica:

— O la borsa o la vita.

Era una fissazione.

— Cara, — le ho detto — la borsa non ce l'ho.

Pigliatevi la vita.

Era la verità: non avevo un centesimo.

Salta sulle furie:

— Ci fo un accidente, con la vita. Io voglio la borsa.

— Vi ripeto che non l'ho.

— Avrete un portafogli, no'?

— Nemmeno.

— Un portamonete? Degli spiccioli? Un accidente che vi pigli? Possibile che non abbiate un soldo?

— Sono nella più nera bolletta. Anzi, se poteste farmi un prestito...

Lei era verde.

al telefono



VOCE DAL TELEFONO — Voi parlate con il Colonnello Pizzari...

IL SIGNORE — Ecco, vedete come sono le combinazioni? Io invece avevo formato il numero del mio colletto, il numero delle scarpe di mia moglie e quello del porto d'armi.

— Accidenti a questi morti di fame che s'incontrano in giro, — borbottava — vestiti come milionari. Dovevate dirmelo subito.

— Voi, piuttosto — dico — dovevate dirmi "la borsa" soltanto. Invece mi avete chiesto o la borsa o la vita.

La ladra non si calmava.

— S'è fatto dare anche un bacio — strepitava — questo furfante.

— Insomma, pigliatevi la vita! Se mi aveste detto soltanto: "la borsa", vi avrei risposto subito: "Niente da fare" e ce ne saremmo andati ognuno per i fatti suoi. Ma — ripeto — mi avete detto "o la borsa o la vita". La borsa non l'ho, ma la vita sí. Se può esservi utile a qualcosa, servitevi.

— Andate al diavolo! Sto qui a perder tempo.

M'ha piantato in asso.

Eppure la vita, la vita! Vale più di tutto e non l'ha voluta. Andate a capire la psicologia delle donne, certe volte! Non capisco perché si mettano a fare questi mestieri. E continuo a domandarmi perché mi abbia chiesto o la borsa o la vita, se non voleva altro che la borsa.

Ha ragione il Poeta: "Meglio oprando obliar senza indagarlo, questo enorme mister dell'Universo".

GIOVANNI BETTELONI

# OLII COMMESTIBILI

I fregnacciari del Belém rimangono trincerati dietro il piú dignitoso silenzio. — Olii puri d'oliva ed olii puri d'oliva. — Il pubblico ha aperto gli occhi. — Anche Camões" finirá con l'aprire quello che chiudeva sulla qualità degli olii raffinati al Belém.

*I signori Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Compagnia Bella, ineffabili componenti dell'ancora piú ineffabile "Compagnia Refinadora de Oleos (Turcos) Prada", nella corsa vertiginosa verso la fortezza del piú dignitoso silenzio dove sono andati a rintanarsi al nostro allarme sulla serietà del loro Manifesto Lotterico, han dimenticato di togliere dalla circolazione i clichés pubblicitari dell'"Olio Sasso" di Oneglia col Premio sotto: cento contos, rotondi rotondi, a chi prova una bazzecola. Se la bazzecola la prova un cittadino solo, cento contos al cittadino. Se la bazzecola la provano due cittadini, cento contos a cittadino: totale, duecento contos. Se la bazzecola la provano, mettiamo, quindici cittadini, cento contos ad ognuno dei quindici cittadini: totale, millecinquecento contos de réis.*

*Se questi quindici cittadini, poi, dopo di aver provata la bazzecola in relazione all'"Olio Sasso" la provano eziandio in relazione al "Camões" — per la quale marca, secondo il Manifesto Lotterico, sono ugualmente messi a disposizione altri 100 contos di réis a testa — allora il conto raddoppia e le migliaia di contos cominciano a ballare che manca Fred Astaire e Ginger Rogers...*

*Non facciamo per dire, ma, contro ogni ottimismo, c'è da scommettere che se i cittadini capaci di provare la bazzecola raggiungono il migliaio, la Compagnia "Refinadora de Oleos (Turcos) Prada" si troverebbe con gli spiccioli della "féria" di tutta una settimana belli e impiegati — e per far fronte al pagamento dei premi aggiudicati, Casabianca sarebbe costretto a chiedere a Prada l'utilissimo troco che l'incaramellato neo-raffinatore usa portare nelle tasche del gilet, per far fronte alle quotidiane spese voluttuarie del porerocristo metropolitano odierno, quali siano un "Cinzano, com sifão gelado", un mazzo di "Corsario", il "Diario Popular", "trezentão de autobus" e "duzentão" de cafezinho con lo schizzo.*

*A questo punto, ci par di sentire il Car. Giuseppe Romeo — che dei cittadini "protestanti" è l'indiscusso campione, chiedere a voce alta ed intelligibile:*

*— Ma, in fin dei conti, tanto difficile è provare la bazzecola?*

*Certo, cavaliere!*

*Come si fa a provare una cosa che non si sa che cosa sia?*

*Perché, non facciamo per piantar grane, ancora non siamo riusciti a capire se, per aggiudicarsi onestamente questi benedetti cento contos, bisogna provare che gli olii "Sasso" del Belém e "Camões do mesmo bairro" (il "Sereio" di Genova me lo saluta lei!) non sono "da mesma origem que os demais similares importados e vendidos no Brasil" — oppure bisogna provare che i sullodati olii "não são puros de Oliva".*

*Nel dubbio, ci siamo rivolti pubblicamente agli offerenti del rezzoso premio.*

*Gli offerenti del rezzoso premio, in risposta, son corsi, in presa diretta, a rinchiudersi nella fortezza del piú dignitoso silenzio.*

*Alla faccia del lazzo!*

\* \* \*

*Gra bisogna chiarire — senza la minima pretesa ai cento famosi contos, poiché tutti hanno capito che questi cento famosi contos, "na hora H", sfumeranno come l'alleanza francese, l'"Home Fleet" e la serietà britannica — bisogna dunque chiarire:*

- 1.° — Che non si potranno giudicare gli olii "Sasso" del Belém e "Camões do mesmo bairro" "da mesma origem que os demais importados e vendidos no Brasil", fin quando in Brasile seguiranno ad esser venduti olii d'importazione come il "Bertolli", il "Fontana", il "Rosito", il "Berio", il "Faccetta Nera" eccetera eccetera — e gli egregi fregnacciari del Belém non avranno dimostrato che le centinaia di migliaia di chilogrammi d'olio turco da loro importate non sono destinate a fini raffinatori, ma ad usi lubrificanti.
- 2.° — Che tra un olio puro di oliva ed un altro olio puro di oliva ci può essere la differenza che c'è tra un qualunque gangster ed il Presidente Benés.

*Infatti:*

*Se gli olii raffinati al Belém dai Signori Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Compagnia Bella, sono uno di Oneglia, l'altro di Genova ed il terzo di Lisbona — perché mai questi foceti raffinatori importano l'olio grezzo di Istanbul e non precisamente da Oneglia, Genova e Lisbona?*

*E poi, ammesso (per ipotesi) che risponda alla piú assoluta verità l'affermazione secondo la quale questi benedetti olii siano "puri di oliva" — cosa credono di aver dimostrato con ciò i superbi fregnacciari del Belém?*

*C'è olio d'oliva — e c'è olio d'oliva.*

*Il vino del Rio Grande, quello della Sicilia (o Trinacria che chiamar si voglia) e quello del Reno — sono vini tutti "puri d'uro" — ma l'incaramellato Agostinho non vorrà per questo sostenere che quello del Rio Grande sia uguale a quello della Sicilia (o Trinacria che chiamar si voglia) e che questo sia uguale a quello del Reno. I vestiti son tutti di stoffa inglese (anche quando questa è fabbricata, come l'olio "Sasso di Oneglia" al Belém) — ma c'è stoffa inglese che, come quella che ricopre il carattere di Sir Neville Chamberlain, vale a quattro soldi il chilometro — e c'è stoffa inglese che, come quella che riveste l'integrità di Sir Arturo Duff Cooper, ex-Primo Lord dell'Ammiragliato, vale cinquanta milioni di sterline al millimetro. Quasi tutte*

le donne, in certe ore del giorno, sono delle girls che favoriscono volentieri ad un consulto: ma ci sono delle girls che ti chiedono dieci mazzoni per intrattenimento, spettacolo, alloggio e utensili compresi — e ci sono delle girls che te ne esigono cinquecento, più centorenti di champagne, cinquanta di "estadia", venti di mancia e undici e quinhentos che hai di spiccioli nel panciotto per pagare il taxi, poiché il motorista "nunca tem troco". E, per non allontanarci molto dalla materia prima dell'articolo che suscita i nostri assennati commenti, c'è, nella stessa Oneglia, "Olio Sasso" e c'è "Olio Sasso", entrambi "puri d'oliva" che costano uno la palpebra di un occhio e l'altro tutto un occhio della testa.

Dunque?

\*\*\*

Dunque, la barzelletta dei cento contos di premio a chi passa da un marciapiedi all'altro senza attraversare la strada — "não pegou".

Dopo questi nostri lievi e disinteressati commenti, il pubblico ha capito benissimo che la trovata dei cento contos, come le precedenti, non è che un raggirio reclamistico di facile appercezione e mediocre portata — e perciò questo benedetto pubblico, ch'è bonario e paziente, ma che non è poi tanto credulone come si vuol far passare, sa quali deduzioni può trarre da una campagna pubblicitaria così grossolanamente stenta da fare aprire gli occhi non solo ai più restii, ma persino a quelli che, come il Vate Camões, sono stati costretti, dalle condizioni fisiche e dalla contiscendenza, a chiuderne uno sulla qualità dei prodotti raffinati al Belém.

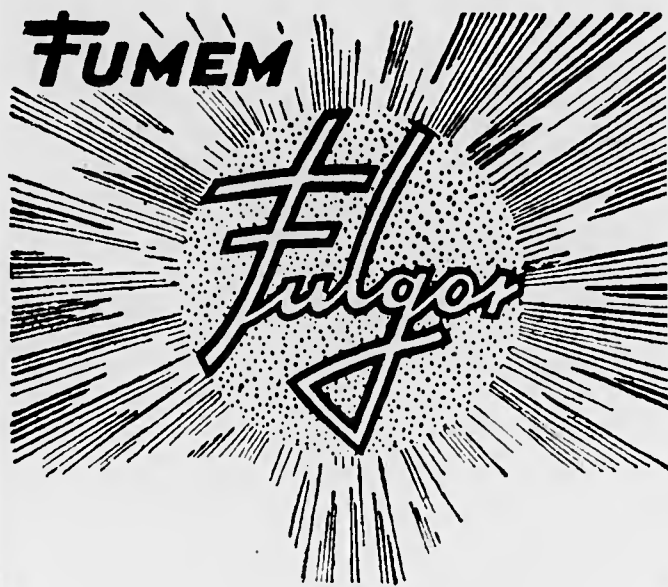
CORRADO BLANDO

affabilità a... distanza



— Io la notte rientro a qualunque ora e mia moglie e mia suocera non dicono nulla!  
 — Sono così affabili e tolleranti?..  
 — No; sono a... Riò!!!

## La Sigaretta incomparabile



DENARO CON CHEQUES  
 E "COUPONS" IN SERIE DI REALE  
 VALORE ED UTILITA'

Pacchetto \$800

PRODOTTO -- Sudan -- S. PAULO

### enciclopedia 3 gatti

**BECCACCLA** — Uccello di passa, che riceveva — quando lo aspetti — passa certamente.

**BECCAFICO** — Uccello che si nutre di fichi, quand'è la stagione. Non si comprende di chi si nutra nelle altre epoche dell'anno. Forse di arance o di nocciolino americano.

**BECCAMORTO** — Colui che mette a terra i morti, senza per questa cambiarsi al par del pugilista, che mette a terra i vivi.

**BECCO** — Il maschio della capra, e qual è chi ha pensato male.

**BEFANA** — Persona fantastica che la notte dell'epifania fa spandere dei soldi come se fosse una donna reale.

**BEFFARDO** — Fresco dugalesco di Nino Berrini, per cui Sem Benelli ci pose la respota.

**BEGHINA** — Donna che si raccomanda al Padreterno perché il tal e il tal altro siano assanti presto in cielo, mentre chiede per sé stessa di continuare a soffrire il più a lungo possibile.

**BELLADONNA** — Pianta... No, no, non possiamo credere che la belladonna si possa piantare. Sarebbe un peccato.



gio di diporto in Italia, il Sig. João Ramieri, notissimo commerciante di questa Piazza, ove si trova stabilito da molti anni nella direzione della stimata Ditta "João Ramieri e irmãos", dei quali fondatori.

**i m d a**  
Avrà luogo oggi, alle ore 21, l'annunciata riunione danzante che l'Associazione degli Ex-Alumni dell'Istituto Medio Dante Alighieri farà realizzare nella sua elegante sede dell'Edificio Mar finelli in onore dei soci e rispettive famiglie.  
Servirà da ingresso la ricevuta del mese corrente. Per altre informazioni, telefonare 2-0125.

**C U I I e**  
Durante la settimana scorsa sono nati in questa Capitale:

**c o m p l e a n n i**

**NELSO E LINDOMAR**  
V. BIANCHIOTTI  
La sorella Paola ha compiuto il compleanno dei brani giovanotti Nelson e Lindomar Ghiamdotti, due gemelli di vivacissima intelligenza, nipoti del nostro vecchio abbonato Signor Luigi Baldo-ebi.  
Auguri vivissimi.

**ANTONIO GIORDANO**  
Lo scorso sabato, giorno 1, si corse il compleanno del giovane Antonio Giordano, applaudito artista della "Radio Bandeirante".  
Al Sig. Giordano, il quale costituisce un emulso rano del robusto e straordinariamente fronzute albero genealogico del

durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compianto in questa Capitale, i seguenti conazionali:  
Ada D. Monno — Nocunia Bar-  
fimi — Messé Manfredi — Maria  
Angela Sarsitano di Luigi — Se-  
raffa lanuzzi Gradilone — Prof.  
Ernesto De Mitis — Marielena  
Di Scassa di Paolo — Ezilda U-

binati del dott. Mario — Ange-

**in campagna**



LEL. — Vedi cosa succede a raccontarmi le tue barzellette? Mi fai arrossire e i tori si spaventano...

Retti di Ferruccio — Ione Revi-  
laqua di Rodolfo — Ada Mar-  
chetti di Pietro — Teresa Torto-  
relli di Antonio — Anna Cobeci  
Bonventi.

**m a r c o n i c l u b e**  
Insomma, dalle ore 15,30 al-  
le 18,30, il Marconi Clube of-  
frirà ai suoi soci nella sua se-  
de sociale un pomeriggio dan-  
zante.

Il ballo sarà palleggiato dal  
noto "Jazz Capitolio" diretto  
dal bravo M. Moretti.  
La direzione del Marconi  
Clube, nella sua sede sociale,  
inviterà ai soci, loro famiglie e  
invitati, un gran balco nel  
giorno 15, dalle ore 21,30 in  
avanti.

**n e c r o l o g i a**

**TERESA LETTIO**

Notizie giunte dall'Italia co-  
municano la morte, avvenuta a  
Friedricha (Beluno), della Si-  
gnora Teresa Lettio, madre del  
Sig. Giovanni Lettio, industriale  
assai noto in questa città, e so-  
nola del Sig. Giuseppe Petraceo,  
della Ditta Massuero, Petraceo e  
Nicoli, di questa Piazza.

In memoria dell'estinta fu ce-  
lebrata, ieri l'altro, alle ore 8,30,  
nella Chiesa di S. Antonio, una  
messa di requiem.

Alla famiglia in lutto, il "Pa-  
squbo" invia le sue più profon-  
de condoglianze.

**d e c e s s i**

Durante la settimana scorsa, si  
sono spenti in questa Capitale, i  
seguenti conazionali:  
Vincenzo Appollo — Maria  
Capobianco — Olga Mancini —  
Italo Stefanni — Michele Corra-  
dini — Giuseppina Battaglia Di  
Pempo — Laviera Satriano —  
Ermano Masini — Aurelio Do-  
nati — Francesco Gerosuso —  
Giuseppe Coppola — Domenico  
Santarelli — Vincenzo Fondaca-  
ro — Norma Pamperlingo —  
Giannina Grassellini ved. P'An-  
tola.

**UNIVERSAL LTDA.**

«Continua ad aver luogo con la massima regolarità la distribuzione dei "premi" che la "Consolidated" ha stabilito per i fortunati possessori delle polizze emesse nel "sorteggio".  
Pubblichiamo in seguito la lista dei premi, esposti il giorno 25.

**MUNICIPAL "B"**  
1.º premio N. 61107 — un bangalé no valor de 50:000\$000  
2.º premio N. 71107 — un bangalé no valor de 30:000\$000  
3.º premio N. 81107 — un bangalé no valor de 30:000\$000  
4.º premio N. 91107 — un bangalé no valor de 30:000\$000  
5.º premio N. 01107 — un bangalé no valor de 9:000\$000  
Os títulos com os 4 finais 1107 — uma casa no valor de 200\$000  
Os títulos com os 3 finais 107 — Valor 40\$000  
Os títulos com o final 7 ficam isentos de pagamento de mensalidade seguinte.

**MUNICIPAL "C"**  
1.º premio N. 61107 — un bangalé no valor de 25:000\$000  
2.º premio N. 71107 — una casa no valor de 14:000\$000  
3.º premio N. 81107 — una casa no valor de 3:000\$000  
4.º premio N. 91107 — un terreno no valor de 3:000\$000  
5.º premio N. 01107 — un terreno no valor de 3:000\$000  
Os títulos com os 4 finais 1107 — Valor 100\$000  
Os títulos com os 3 finais 107 — Valor 20\$000  
Os títulos com o final 1.º premio 7 ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.  
Os títulos com o final do 2.º premio 6 ficam isentos do 2.º premio 6 ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.

**MUNICIPAL "D"**  
1.º premio N. 61107 — un bangalé no valor de 20:000\$000  
2.º premio N. 71107 — una casa no valor de 10:000\$000  
3.º premio N. 81107 — un terreno no valor de 5:000\$000  
4.º premio N. 91107 — un terreno no valor de 3:000\$000  
5.º premio N. 01107 — un terreno no valor de 2:000\$000  
Os títulos com os 4 finais 1107 — Valor 500\$000  
Os títulos com os 3 finais 107 — Valor 50\$000  
Os títulos com o final do 1.º premio 7 ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.  
Os títulos com o final do 2.º premio 6 ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.

**UNIVERSAL "E"**  
1.º premio N. 136107 — imóveis no valor de 100:000\$000  
2.º premio N. 236107 — imóveis no valor de 25:000\$000  
3.º premio N. 336107 — imóveis no valor de 20:000\$000  
4.º premio N. 436107 — imóveis no valor de 15:000\$000  
5.º premio N. 536107 — imóveis no valor de 10:000\$000  
Os títulos com os 4 finais 6107 — Valor de 500\$000  
Os títulos com os 3 finais 107 — Valor de 50\$000  
Os títulos com os 2 finais 07 — Valor de 10\$000  
Os títulos com o final do 1.º premio 7 ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.  
Os títulos com o final do 2.º premio 6 ficam isentos de pagamento da mensalidade seguinte.  
La prossima estrazione avrà luogo il 28 p. v. d'accordo con il risultato della Lotteria Federale del giorno.

**ABBECEDARIO**

*Il primo libro in cui s'impara a leggere  
(e a scrivere, si sa); ma alcuni autori,  
mentre la penna in mano non san reggere,  
libri su libri van gettando fuori:  
non vogliono capir che è necessario  
conoscer prima il detto abbecedario.*

**Dovendo  
Depurare il Sangue  
Prenda  
ELIXIR DE NOGUEIRA**  
Cura la Sifilide  
e il Reumatismo  
In tutti gli stadi



Hollywood



ISA MIRANDA

la cinestella italiana che il pubblico ammira attualmente al Broadway, e che dopo i primi successi hollywoodiani pare che se ne ritorni, contenta e commossa, verso i patri lidi.

\*\*\*

Nei films americani, essere un uomo grassissimo e con pancia è una vera delizia.

Perché, dai giorni lontani in cui il regista che metteva su films comici a metraggio ridotto si accorse che gli uomini grassissimi e con pancia fanno morir dal ridere le platee, egli decretò la loro sorte nei secoli e secoli da venire.

Ogni tanto si formano a Hollywood cortei di uomini grassissimi e con pance che inalterano la scritta "Non vogliamo più far morir dal ridere le platee" e alcuni di essi, i più temerari, formano una commissione e riescono a farsi ricevere dal regista.

"Regista dal cuor d'oro", gli dicono ingiunoceliandosi con un po' di stento per via del grasso "noi avremmo una preghiera da rivolgerti, in memoria anche del tuo defunto nonno che abbiamo saputo esser stato piuttosto grassottello".

"Vediamo", dice il regista strizzando un occhio ai satelliti che lo circondano e che, per deferenza, strizzano non un occhio

ma tutti e due "in che cosa posso servirvi?".

"Vorremmo" proseguono gli uomini grassi con fervore "che tu non ci obbligassi più, da oggi, a far morir dal ridere le platee. Vorremmo che ci fosse qualcun altro a prender calci nel sedere al posto nostro, e che non toccassero sempre a noi i ruzzoloni sconci giu' per lunghissime scale. Vorremmo che non dessero unicamente a noi le giacche che si senciono sulla schiena e i pantaloni che si spaccano in due in un altro posto, e questo si otterrebbe solo che tu, generoso regista, ci permettessi d'indossare finalmente abiti fatti per la nostra misura. Vorremmo che tu non ci costringessi più a sguarciarle sedie, sfasciare le molle dei divani, sfondare da parte a parte i materassi dei letti solo per far vieppiù scompisciare il pubblico — il pubblico il quale non sa che, per tuo ordine, quei mobili sono posticci e tenuti su con vecchi spagli. E vorremmo anche — continuano senza accorgersi, nel loro slancio, che il re-

gista e i suoi satelliti stanno facendo enormi sforzi per non ridere — che tu ti ricordassi che sotto il nostro grasso, batte un cuore d'uomo; che tu ci lasciassi offrire il nostro amore alla ragazza bionda della quale ci siamo innamorati e che non le suggerissi, ogni volta, di riderci sulla faccia e d'allontanarsi al braccio di

quell'odioso primo attore il quale ce la soffia regolarmente a ogni film; costringendoci inoltre a far da testimone alle loro nozze cosicché il pubblico possa crepar dal ridere vedendo noi in abito nero, cilindro e un mazzo di fiori bianchi in mano, e con la faccia del rosso perfetto!".

Ma a questo punto gli uomini grassissimi si accorgono che regista e satelliti si torcono silenziosamente dalle risa, e allora capiscono che tutto è perduto e s'allontanano tristemente nelle loro giacchine e pantaloncini troppo stretti che si spaccheranno in due alla prima occasione.

\*\*\*

t h e a t r o s

AMORES DE NAPOLEÃO NO SANT'ANNA

Casa boa. Poucos lugares vagos. Ambiente distincto. O grande numero de senhoritas emprega ao local um ar "gostoso"... Bom signal.

Sóhe o panno.

O inicio do primeiro acto é imponente. Americo Basso, no papel de Calville, o barbeiro, impressiona com o timbre de sua voz. Pateo cheio. Cõro afinado. Entra em scena Franca Boni. A platêa tem sua attenção despertada para o traje "sui generis" que a artista apresenta. Franca Boni "banca" artista de circo, envergando um vestido todo rasgado.

Ualo Bertini, mareon mais um goit na sua gloriosa carreira artistica. Admiravel seu modo de trabalhar. Optimamente caracterizado. Interpretando Bonaparte, foi bom na parte que lhe deram. Porém, Bertini, abusou immitissimamente do rapé. Talvez Bonaparte não tenha cheirado tanto rapé como o Bertini cheiron em tres horas de representação.

\*\*\*

actos. Qualquer gesto seu era motivo para boas rizadas. Mario Zeppegno é outro bom elemento. No papel de Principe Borghese esteve formidavel. Mostra ser profundo conhecedor da arte scenica. Empresta aos seus dialogos bastante malicia.

\*\*\*



NORMA DE ANDRADE

Papplaudita artista della Compagnia Procopio Ferreira.

A parte amorosa da peça, com a indispensavel, passa-se entre Franca Boni e o tenor Adolfo Ferrini. Ella, a pauperrima artista de circo, com o decorrer dos annos chega a ser uma grande figura artistica. Elle, o conde Didier Lavalette, figura que só se preocupava o "bem viver" é levado para os campos de batalha, por Napoleão. Transforma-se um grande general. Porém, quando partiu para as campanhas, deixou a futura esposa em Fréjus, pequeno porto da Riveira Franca e, quinze annos depois não a reconheceu, não mais se lembrando do que se passara nessa cidade. Foi o que doeu a Teresina... O encontro, quinze annos depois, é magnifico.

\*\*\*

Lêa Caudini. Esta, representou nos dois ultimos actos. Occupando o papel de Princesa Paulina Borghese — irmã de Napoleão e esposa do Principe Borghese — soube conquistar as sympathias do publico, emprestando aos seus dialogos bastante espirito e ironia.



ALFREDO ORSINI Comico della Compagnia Lea Caudini

Alfredo Orsini, no papel de Schizzo — um pobre barbeiro em busca de fortuna — manteve presa a attenção do publico, nos tres



# piccola posta

**COLLEGA** — Per fare un numero di trecento pagine, con copertina a colori, clichés a sacchi, collaborazioni di primo piano e tiratura straordinaria, le palanche se ne vanno che è una vera delizia. Dunque non possiamo vendere la pubblicità che a prezzi di tabella. Un esemplare del nostro "Numerissima", però, rimarrà in circolazione per tutto il 1939: il "Numerissimo" del Pasquino, non è più un numero straordinario qualunque, ma un almanacco umoristico illustrato di cui non si vede esempio nella storia giornalistica locale.

*Per fumare a 18000, provate le sigarette "Aquila" e "Corsario"; nuova miscela, nuovo condizionamento.*

**POLITICO** — L'affare europeo non poteva finire diversamente e Chamberlain merita non uno ma una dozzina di Premi Nobel per la Pace. Chi nella imbrogliata matassa della politica europea trovò il filo della chiarificazione, fu proprio lui. La sua condotta, limpida e lineare, non ha esempi nella storia. Infatti, non appena dall'Europa centrale venne fuori la minaccia di guerra, Sir Chamberlain fu preciso nella sua condotta. Cominciò coll'annunziare nella più ufficiale delle forme inequivocabili, che se la Germania avesse invaso la Cecoslovacchia, e la Francia avesse difeso la Cecoslovacchia, l'Inghilterra sarebbe stata a fianco della Francia, e quindi della Cecoslovacchia. Poi inviò uno dei suoi tirapiedi a Berlino e fece impostare questa domanda: — "Ma voi predete sul serio che se la Germania invade la Cecoslovacchia, l'Inghilterra scenda in campo a fianco della Francia, e quindi della Cecoslovacchia? Balle!" Indi prese un altro tirapiedi e lo mandò a Praga, con l'ordine tassativo di informare i cechi, i sudeti ed altre minoranze, che se la Germania avesse invaso la Cecoslovacchia e la Francia avesse difeso la Cecoslovacchia, l'Inghilterra sarebbe stata a fianco della Francia e quindi della Cecoslovacchia. Un altro tirapiedi, inviato sollecitamente a Parigi, dimostrò a Dal-

dier, quattro e quatt'otto, che l'Inghilterra non sapeva se, nel caso in cui la Cecoslovacchia fosse stata invasa dalla Germania e la Francia avesse preso le difese della Cecoslovacchia, le sarebbe stato possibile scendere in campo a favore della Francia e quindi della Cecoslovacchia — mentre ancora un tirapiedi dichiarava a Londra, ribadendo le asserzioni presidenziali, che la Germania doveva stare bene attenta a quel che faceva, poiché se essa avesse invaso la Cecoslovacchia e la Francia avesse difeso la Cecoslovacchia, l'Inghilterra, due minuti dopo, sarebbe stata in trincea, a fianco della Francia e quindi della Cecoslovacchia. Allora un altro tirapiedi venne inviato immediatamente a Praga, con l'ordine di mettere d'accordo tutti, senza dare la minima soddisfazione alla forza, e con l'incarico di dichiarare ai sudeti che se la Germania avesse invaso la Cecoslovacchia e la Francia avesse difeso la Cecoslovacchia, l'Inghilterra senza manco vedere se pioveva o faceva bello, pan!, avrebbe sparato subito contro i teleschi, e cioè a favore della Francia e della Cecoslovacchia. Mentre ciò avveniva, un tirapiedi, a Roma, affermava solennemente che c'era poco da far previsioni: se la Germania avesse invaso la Cecoslovacchia e la Francia avesse difeso la Cecoslovacchia, l'Inghilterra avrebbe mandato a quel paese Francia e Cecoslovacchia. A Mosca, intanto, un omenesimo tirapiedi affermava con una solennità che dove la vai a trovare una uguale, che se...

Allora si riunì il Consiglio di Londra: non se ne poteva fare a meno. Chamberlain si alzò e disse:

— Be', ci vado io.  
— A che fare? — chiese il portiere, mentre gli altri ministri dormivano saporitamente.

— Non vedi? — accennò Chamberlain piangendo. — Loro dormono, riposano, e tutta la responsabilità della Guerra e della Pace me la lasciano a me. Allora io vado a Berchtesgaden e tutti lesti.

A Berchtesgaden la faccenda fu semplicissima. Chamberlain entrò e disse: — Mi

**A Parque FLIT**  
*mata realmente os INSECTOS*

FLIT é morte certo para os insectos porque consiste numa combinação de poderosos elementos mortíferos que não podem ser superados. Flit passou por provas as mais rigorosas, sendo conhecido o seu poder de exterminar. Por isso rozó V.S. deve sempre exigir Flit e recusar todas as succedaneos. O jacto de Flit não moncho e é inofensiva para os pessoas. Verifique si o soldadinho aparece na lata.

**Si a lata não trouxer o soldadinho, não é FLIT**

pare che siete male informati. Le intenzioni dell'Inghilterra sono chiarissime. Ecco!

Così dicendo, Chamberlain prese una sterlina e continuò:

— Signori, qui si decidono le sorti dell'umanità: Testa è la neutralità a favore della Francia — Croce, è la neutralità a favore della Germania. Se la sterlina rimane in piedi, allora, tremate, o signori: la guerra più spietata vi attende tutti. Inghilterra sol, contro Europa tutta.

Rapida ed altissima, la sterlina salì, salì, salì — si fermò, cominciò a discendere, giunse quasi al suolo — ma non lo toccò, perché là vicino c'era il ministro Goebbel della propaganda.

Allora Chamberlain, di fronte a questa grande prova di buona volontà, tornò a Londra e disse ai colleghi che si svegliavano in quel momento:

— Signori, tutto è a posto. Io sono andato con la Guerra e torno con la Pace in mano. Ma siccome quel che ho offerto è più di quel che volevano e quei signori sono "desconfiados" che "não queiram saber", è necessario che tutto sia fatto in presenza dei testimoni. Allora bisogna combinare una briscola a Monaco. Intanto, dal momento che non c'è più il minimo pericolo, possiamo mobilitare la Squadra.

Tutto avvenne come era stato previsto da questo impareggiabile genio della Pa-

ce: la Pace fu fatta, e mentre le campane di Westminster suonano a stormo, i banchieri della City contano le sterline che bisogna pagare alle comparse...

In queste condizioni, andate ad offrire ad un altro il Premio Nobel: manco per faccia, bisogna dirle certe cose.

*Signora, è nota di buon gusto e fine eleganza offrire alle visite un "Cinzano" gelato ed una sigaretta "Sacoia".*

**MARTUSCELLI — 500.**

**SECCO-MOLHADO** — Gli sforzi per la ricerca di provvedimenti che possano diminuire, se non arrestare, il costante esodo di inquilini dal "casarão" che amministrato, pare che non approdino a nulla. Il consiglio che possiamo darvi è che aspettiate con calma e serenità il vostro successore, che pare vi stia alle spalle con una voglia matta di mettere il naso nelle più recondite... armonie della vostra gestione.

**LAVORATORE DEL MARE** — E' proprio così: il Gr. Uff. Ugliengo è partito per l'Italia, e vi resterà, in viaggio di diporto e di affari, ma più di quello che di questi, per diversi mesetti. Alla faccia di chi non può fare lo stesso.

**SICILIANO** — Ma la dolorosa soppressione del testamento di Gaetano Passero è una cosa che ormai la sanno tutti.

*carnicelli*  
tailleur sua direita, 201 - sobr.

# sciocchezzaio coloniale

Le grandi novelle classiche.  
E' del Prof. Piccarolo e s'intitola:

## atroce malinteso

*Essi erano, bionda lei, come una pannocchia, mentre lui olivastro; ercola quasi. Accadde allora, che si sentissero, e di un subito, ricom- devolmente attratti, per quella sempre ignota ma pur divina legge dei contrasti. Galeotta l'ora ed assai mite quell'inizio di crepuscolo, sul lago immata e poca mosso. Fede sull'acqua... barche pescherecce e non. Motivi, balataiche, pifferi, sistrì?... Gabbiani bianchi e tutti con le ali. Quanta bellezza!... Eterna e non sevrile. Rane!...*

*Ventura poi dai colli ed anche dai rigneti, vicini e non, un suono dolce di campana e somnesso si che inutilmente avresti fatto sforzo uditivo per sentirlo. Inutilmente! Come inutile fu, per Gemma e Otta- vio, lei donna e lui non; sottrarsi al fascino, che essendo in sé stes- si, emanava!... Maggiorini, lucciole, grilli!...*

*Si amarono, così, senza respingersi ed al cospetto di poche erbe, verdi e non e di ciliegi alcuni. Ustignoli, cince allegre, tordi!... Cip Cip nel fogliame. Fioriti poi sul serio, e non per brama letteraria, c'e- rano primati ed anche gigli. Lontan si adivano pispigli. Quante carez- ze! Che pura gioia! Quanti cachiuni!... Ma, venne il padre di lei ri- conoscibile, per simiglianza e allora, come ridirlo? Ciò visto Ottavio e supponendo che fosse, quello, essendo. Egli, ricco a iosa, un volgare stratagemma, per costringer lui, a nozze violente, si allontanò veloci- si, che il cor ne trama.*

*Fatehì, girafatehì, lupi, alulati!... E lei, di lagrime piena, sino ai ricordi, non seppe mai spiegarlo, che il padre sol per caso e non per calcolo, era trovato sulle rive del laghetto. Epilogo satirico di un amor che avrebbe potuto, forse, essere eterno, da potè non girava- ghi, più oca menestrelli, non usandosi.*

PROF. TONY PICCAROLO

Questa sulle belle e intelligenti cameriere ce la racconta, giuran- done l'autenticità, l'avv. Augu- sto Ciuchini:

Un tale telefona a casa:

— Pronto? Chi parla?

— La cameriera di casa...

— Bene! La signora è in ca- sa!

— No. E' uscita! Non è an- cora riuasata!

— Benissimo. Le direte che stasera non verrò a dormire a ca- sa!

— Sarà fatto, signore. E da parte di chi!

*Signora, è nota di buon gusto e di fine eleganza offrire alle vi- sile un Cinzano gelato ed una si- garetta "Eva".*

Questa storiella scozzese ce la invia sotto pseudonimo (ma noi conosciamo la calligrafia) Angio- lino Poci:

Gli scozzesi (N. d. R.: sol- tanto gli scozzesi?) sono celebri per la loro avarizia. Un piroscia- fo entra nel porto di Dublino ed un vagabondo dice ad un colle- ga:

— Quella dev'essere una nave scozzese!

— E da cosa la riconosci?

— Dal fatto che non ci va die- tro nemmeno un passero. Tanto, non troverebbe un bel nulla da beccare.

Nel camerino di Lea Caudini si parla di un'attrice dal passato burrascoso che è riuscita a spa- sarsi e vuol rompere tutti i pon- ti col passato.

sate a qualcosa di triste! Non vi è morto mai nessuno! Non vi so- ne mai capitate disgrazie!

— Lo so, my dear Capra; ma le lacrime non vengono...

E allora si vide una scena in- solita. Capra lanciarsi come una tigre e sguainare sulle rubizze guance di Mirna i due più sonori ceffoni che mente umana possa immaginare. La diva, avvilita, dolente, scoppiò in lacrime co- me una bambina. E Frank Ca- pra, tranquillo:

— Presto! Girate! Non perde- te l'occasione!

Gli innamoratissimi, secondo il Dott. Ezio Moncassoli.

Raimiro Lenzi ha preso una cot- tissima per una signora dal cor- po fidiaco, gli occhi nerissimi e i capelli di platino. Mesi or so- no la incontra alla stazione:

— Oh! Signora, che bella sor- presa! Dove andate?

Vado in Italia, a Venezia a fare i bagni! E voi?

— Anch'io vado in Italia, e li faccio a Rimini! Oh! Che gioia mi date però, amica mia! Pen- sate ci bagneremo nello stesso mare!

Fogli staccati dal vocabolario del Prof. Francesco Isoldi:

"EVA: la prima cotoletta".

L'architetto Mario Silvio Po- laceo chiede notizie di un notis- simo affarista che ha avuto un passato piuttosto turbolento.

— Come va? E' veramente grave?

— Gravissimo! E' stato con- dannato dai medici!

— Anche dai medici? Perba- ceo! — esclama l'ing. Polaceo.

*Signora, offrite alle vostre vi- site un "Cinzano" gelato!*

Giuseppe Rossetti è amante delle statistiche. Domenica scors- a, recatosi in visita da certi a- mici, si lasciò indurre ad accom- pagnare i tre bimbi degli ospiti a fare una breve passeggiata. Si trattava di bimbi un po' energici, si che, tornato a casa Rossetti compilò la seguente statistica:

Asciugate lagrime al minore: ventisei volte.

Asciugate lagrime al mediano: tredici volte.

Senhacciato il maggiore: tren- tanove volte.

Comprati palloncini: due per bimbo.

Durata della vita dei pallinci- ni: dodici secondi.

Allacciato scarpe ai bimbi: sessanta volte.

Proibito ai bimbi di attravers- sare la strada: quaranta volte.

Bimbi insistito per traversare strada: cinquanta volte.

Numero di domeniche che ri- tornerò da quegli amici: zero.

Gr Be Lo Re capita a Santos un giorno in cui vi è una folla enorme. Riesce a trovare un po- sticino in un ristorante e il pa- drone gli dice:

— Vi servo, soltanto perché siete voi. Ma vi debbo confessa- re che non abbiamo più vasellame

perciò saremo costretti a farvi aspettare un po', poiché dovremo lavare i vostri piatti volta per volta!

— E vada — dice Gr Be Lo Re rassegnato. E mentre man- giava, vedendo un cane che gli ringhia vicino, chiede preoccupa- to:

— Ma non mi morderà mica questo cane? Cosa ha con me che non l'ho mai visto?

— Non abbiate paura... E' un cane buonissimo... Soltanto ring- hia un po' perché vi vede man- giare nei suoi piatti!

Consigli giornalistici del Comm. Giovannetti:

"Abbiate l'accortezza di pub- blicare almeno due o tre volte alla settimana un caso di longe- vità. Un uomo di 100 o 102 an- ni che conservi tutta la ragione, tutta l'intelligenza e lo spirito. Mangia, beve, sta benissimo. Ri- cordate che c'è tutto un pubblico di vecchietti — il pubblico più numeroso dei giornali — al qua- le ciò farà molto piacere, e che dirà: "Questo è il giornale più bene informato che esista".

Questa ama raccontarla Fran- cesco Costantini:

L'io nostro egregio commoziona- le, arricchitosi di fresco, entra nel gran mondo: compra l'auto- mobile e fa dare alla moglie le- zione di francese:

Nel viaggio inaugurale, la mac- china si ferma improvvisamente ed egli scende ad esaminare il motore.

— Cosa fai, non cheri?

— Niente, cara... Guardo se le candele funzionano bene.

— Le candele, le candele! Che ce ne facciamo delle candele! Non abbiamo forse dei farì ultrapos- senti?

L'avv. Oreste Bruno, in visita presso una vecchia signora, crede opportuno farle qualche compli- mento:

— Signora, voi ringiovanite tutti i giorni!

— Oh, non esagerate, dunque, — protesta la vecchia.

— Ebbene, facciamo ogni due giorni fa allora l'avv. Bruno, condescendente.

Stop.

Al prossimo numero, un fottito di risate con la pommarola "neop- pa".

**Agenzia Pettinati**

Publicità in tutti i giornali del Brasile

**Abbonamenti**

**R. S. Bento, 5-Sb.**

DISEGNI E "CLICHÉS"

Tel. 2-1255

Caseira Postale, 2135

S. PAULO



## à me non mi fregghi

Piangeva il Ciccione volubile; e io mai aveva veduto con curiosità più sottile un più massiccio adipe liquefarsi nella viltà delle lacrime vane.

Piangeva il Ciccione: la Trippona doviziosa, ch'egli doveva impalmare fra qualche giorno, gli aveva significato l'addio irrevocabile.

— Non disperare, — io gli dissi con suono di esultanza, — o amico Ciccione. Ho per te un'astuzia sottilissima, che mai fallì lo scopo negli anni immemorabili del mio primo vero. Togli in tanto la tecca del tabacco, poiché da cinque e cinque ore non accostò alle mie labbra il tubetto salutifero che dà al cuore nostalgico l'aroma delle fulve contrade dell'Egitto spazioso.

Il diletto compagno mi porse l'astuccio preziosissimo: era in lui una confusa fedeltà, in cui la sua sostanza sembrava fremere o dilatarsi dall'imo. Egli provava l'ansia rapace di chi sia per ripossedere una ricchezza perduta, di chi ritrovi la fede antica in un ritorno predestinato.

Intascai l'astuccio specioso che l'orafa insigne cesellato aveva con rara perizia: — Non come guiderdone per il consiglio sagace, ma a ricordo dell'amico diletto.

— Da questa sera — io gli dissi — tu giacerai nel tuo talamo con il capo fasciato, di bende

bianche, morente. Simulerai un suicidio. Ed io manderò un messaggio alla Trippona soave, perché ella accorra al tuo capezzale. Verrà, amico Ciccione, verrà. Leggendo le parole immaginifiche, crederà di risvegliarsi subitamente in una foresta rimota, come la Bella che attendeva immobile una Visitazione sepolta nella mistica chioma.

— Ella non è bella, — interruppe il Ciccione con sorriso amarissimo e pochi e disadorni sono i capelli che lo inghiottivano la fronte, su cui quattro e quattro lustri hanno scavato il marchio indelebile della euducità non evitabile. Ma nella sua casa sono ricchezze ingenti e nelle banche degli israeli protervi ella serba il peculio accumulato da generazioni di mercanti andaci e operosi.

Ed anco una volta maledisse il suo destino erudissimo, che gli aveva fatto incontrare la Trippona promessa, mentre egli stringeva al fianco adiposo, in una via del suburbio, una donzella fenduta e procace, a cui larghe promesse di doviziosi doni egli faceva nell'imminenza delle fastissime nozze con la Trippona deaurata: onde la scissione irreparabile.

— Meglio! — io profetii con pacata ilarità. — E' l'età in cui le vergini mature, arse e divorate dalla febbre dell'aspettazione, sono pronte a tutto credere e a tutto sacrificare innanzi a un atto di disperato amore.

— Senza di voi, le scriverò, il mondo gli era ingrato come una elenca graveolente. Bene a lui si attagliano le parole del poeta cesareo: "Arma virumque cano" e quelle altre di Claudio Monteverde nel disperato motivo ammantato di mestizia: "E, che volete — che mi conforte — in così dura sorte?"

— Non altro ora egli chiede che di vedervi prima del trapasso inesorabile. Andatelo a visitare. Ben merita questo premio alla sua fede integra. "Rosae rosarum rosas".

Mi recai, due giorni dopo, alla casa dell'amico diletto, non per chiedere un guiderdone ancora, benché impegnato già avessi per poche dracme la tecca preziosa del tabacco salutifero, sì bene per congratularmi scoldi dell'avvenuta non mancabile conciliazione. Non aveva egli più, infatti, il capo fasciato; ma la fantesca annosa gli poneva sulla fronte pezzele intrise nell'acqua immo-lata e sotto il naso poneagli bottigliette di sali odoriferi. Accanto, dispiegata su un tavolo, era una lettera resa, vergata dalla Trippona sagace, con le brevi parole: "A me non mi fregghi".

Cesare Coppola

## dattilografe



— Ma no, commendatore... Se vostra moglie ci vedesse... che farebbe?

— La dattilografa.

### A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:

LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 12\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

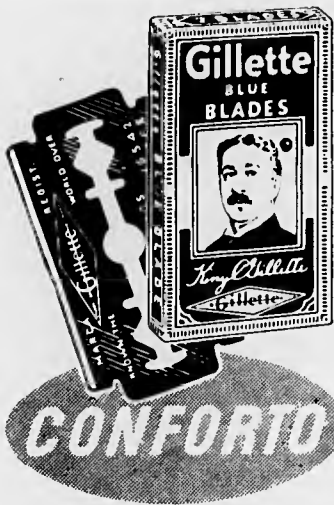
Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli  
9.º andar

Phones: 2-4374  
e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO



NÃO estrague o seu bom humor, logo pela manhã. Com a Gillette Azul faz-se, suavemente, em dois tempos, a barba mais difficil.

LAMINA  GILLETTE AZUL

Parliamo di prezzi — perché, si sa, bisogna essere sempre onesti, nei prezzi.

La Tabella speciale per le inserzioni pubblicitarie nel

## numerissimo 1938

è carissima. Carissima, s'intende, se paragonata a quella degli altri periodici locali — ma al massimo buon mercato se considerata dal punto di vista dell'efficacia propagandistica.

E poi, il "Numerissimo" non è destinato a dare ospitalità ai morti di fame, — che, secondo una felice espressione del noto animalista Dott. Ovidio Averoldi, specialista nelle cento maniere di prendere le vacche per il loro verso, dovrebbero sparire dalla faccia del globo, — ma alle persone facoltose, che si son fatta una posizione nella quale stanno comodissime e che possono bruciare senza quinquennali rimpianti un quinhentão sull'altare della divulgazione dei propri meriti commerciali, personali e familiari eziandio — quando la famiglia è una di quelle che meriterebbero di essere incluse nella campagna demografica illustrata della "Domenica del Corriere", tanto son belle, sane e numerose di prole d'ambo i sessi, forte, aiutante e messa in fila per ordine... cronologico.

## conciosiacosafosse

chi è presente nelle pagine del "Numerissimo", non ha bisogno di esibire altri attestati per dimostrare di essere un prominente. Padeiro, leiteiro, verdureiro ed altri celeberrimi scocciatori del sacro altare della Famiglia, — quel sinistro scroccone dei Padrone di Casa, — quella sempiterna Light che non c'è Power che possa togliertela dai piedi ogni fin di mese, — The São Paulo Gas Company Ltd. ed altre belve artigliate di simile ferocia, — diventeranno subito più mansueti e condiscendenti di Daladier e Chamberlain. Persino le banche, queste benefiche piovre, ti apriranno i loro più reconditi forzieri e quindi, o amico coloniale, se tu sei veramente

## podre de rico

la verba per il "Numerissimo" non ti disturba. E se poi sei ricco a chiacchiere, ed i creditori ti rispettano e ti aspettano soltanto per un errato calcolo di valutazione, se, insomma, sei veramente

## un morto di fame

affrettati lo stesso ad aderire al "Numerissimo": la presenza fra le sue pagine ti rispalerà le porte del più illimitato credito finanziario e morale.

## la cavalleria rusticana

In confidenza: Turiddo ne avrebbe fatto volentieri a meno di quel duello rusticano, perché capiva che la pelle non ce l'avrebbe riportata sana.

Canterellava per darsi delle arie, ma dentro la fifa lo buggerava. Anche il pubblico se n'era accorto, e tutto dire.

Compare Alfio, grande e grosso a quel modo, era un carrelliere, e gli piaceva — almeno a parole — quel mestieraccio, perché — è sempre lui che parla — si può andare di qua e di là, si schiocca la frusta, e si beve il vino spumeggiante nel bicchiere scintillante.

Tutte balbe, perché non c'è barba di carrelliere che non maledica quel suo faticoso lavoro, e non si beva grossi golti d'acqua sorgiva, niente spumante e calici scintillanti! Quella è roba da signoroni.

Ma tant'è: Alfio era spaccone per natura, e anche leggermente rissoso. Si era messo in mente di fare un brutto scherzo a Turiddo — un rubacuori del posto — e l'aspettava a fine ferua.

Perché Turiddo, per farsi ammazzare a quel modo, aveva dovuto attendere di avere adempito agli obblighi di leva, trovare Santuzza con la sua crudele e vana gelosia, e Lola che lo sfotteva con gli stornelli.

— A me me ne frega poco di tutt'e due! — scleva ripetere Turiddo, dietro le quinte, confidandosi con la vecchia madre.

— Figliuolo caro — ribatteva la madre — che ci posso fare io se il librettista ha voluto così?

— Questi librettisti! — e Turiddo ci schiacciava una parolaccia in siciliano.

— Così uno ha da morire per via di due bertucce di femmine?

— In un modo bisogna pur morire — cercava di calmarlo la madre, una santa donna.

— Però... voglio prima che mi benediciate! Non fate quella faccia, ci vuol così poco, madre mia!

— E vabbè — mormorava la madre di Turiddo — ti benedirò, ma corri in scena e chiedilo

con una bella cantatina, perché altrimenti non posso proprio.

A Turiddo giravano fieramente le scatole, ma l'opera voleva così.

Allora usciva dalle quinte e chiedeva alla mamma di benedirlo.

La madre, che era vecchia vecchia e un pó scervellata, gli chiedeva perché avrebbe dovuto benedirlo. Se n'era già dimenticata, roba da pazzi!

Intanto la musica copriva la voce di Turiddo, ed era bene, perché lui trattava male la madre per via che era così distratta e gli faceva consumare un sacco di fiato in quei momenti tanto pericolosi.

D'èi, piechia e mena, Turiddo, su la benedizione materna, compariva dietro la scena, e dopo qualche istante una voce che nulla aveva di umano gridava: Hanno ammazzato compare Turiddo!

Non era vero niente, Turiddo stava meglio di me e di voi, perché quel fetente di compare Alfio era già uscito dal teatro in borghese, stanco di aspettare la fine dell'opera.

Roba dell'altro mondo!

ACT



**VIGNOLI**  
**OTICA**  
DE PRECISÃO  
OCULOS  
DINCE NEZ  
LORGNONS  
DR. J. VIGNOLI  
OTOMETRISTA  
UNICO DO BRASIL  
RUA LIB. BADAHO, 65  
S. PAULO

UN CALICE DI LEGITTIMO  
= FERNET-BRANCA =  
ECcita l'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

STABILIMENTO MECCANICO

**I Z Z O**

Meccanica per Automobili in generale

Mãtrice:

Filial:

RUA LIBERDADE, 208

RUA M. CARDIM, 22-0

Phone: 7-2792

Phone: 7-1812

## un inventore sfortunato

Il più sfortunato degli inventori che io abbia mai conosciuto è stato senza dubbio il norvegese Knut Hamilton. Da anni l'Hamilton lavorava attorno ad un nuovo tipo di orologio da lui ideato. Finalmente dopo sacrifici inenarrabili, i suoi sforzi erano stati coronati dal successo. Egli era riuscito ad inventare un orologio da polso ad acqua. Chi conosce il delicato congegno degli orologi ad acqua può agevolmente capire quanto ardua fosse l'impresa dell'Hamilton. L'orologio ad acqua inventato dal geniale studioso norvegese nella forma era del tutto simile a quello comune; però a differenza di quest'ultimo (ed è qui che sta il meraviglioso dell'invenzione) era un orologio da polso. Di dimensioni molto ridotte esso non misurava più di un piede e mezzo di altezza mentre la base era soltanto di nove pollici. Mediante un geniale sistema di fibbie esso veniva fissato al polso sul quale si ergeva graziosamente a guisa di una piccola torre. Un razionale sistema di tubature, scorrendo lungo l'avambraccio, si incaricava di trasportare l'acqua necessaria per mettere in moto il con-

gegno. Detta acqua partiva da un apposito serbatoio che veniva fissato dietro le spalle del paziente e che aveva una capacità variabile dagli otto ai dodici litri. (Otto negli orologi femminili dodici in quelli maschili). Il congegno era semplice e ingegnosissimo. Bastava girare la chavetta dell'acqua perché questa ul- tima, scorrendo entro i meccanismi, li facesse funzionare. Nel caso di una perdita improvvisa di acqua durante viaggi lunghi in paesi ove il rifornimento del liquido potesse presentare qualche difficoltà, il possessore dell'orologio aveva la possibilità di portarsi appresso venticinque litri di acqua di riserva in un apposito serbatoio ideato esso pure dall'Hamilton. Così congegnato l'orologio era veramente un capolavoro di perfezione. L'unico inconveniente che il valoroso inventore sulle prime aveva avuto molte difficoltà a risolvere era stato quello della immobilità. Perché l'orologio funzionasse, infatti, era necessario che stesse assolutamente fermo ed in posizione rigorosamente verticale; il che riusciva assai difficoltoso a causa degli inevitabili movimenti dell'avambraccio di chi portava l'orologio da polso. Per avviare a questo inconveniente l'Hamilton, dopo anni di lavoro, aveva ideato un pesante mobile di noce e acciaio entro il quale, a mezzo di speciali robustissime gancie, venivano fissati il polso e il braccio del portatore di orologio; il quale portatore così veniva a trovarsi nella assoluta impossibilità di muoversi il che assicurava il perfetto funzionamento dell'orologio.

Portata a compimento la sua invenzione lo studioso norvegese, in una indimenticabile giornata, fornì in pubblico degli esperimenti pratici sul funzionamento. Purtroppo però, indubbiamente ad opera di teppisti prezzolati, venne fatto segno a manifestazioni ostili, a frasi irriverenti nonché a fitte sassaiole e a lazzi da parte della ragazzaglia.

Gli anni passarono. Nessuno, inesplicabilmente, volle appoggiare o spiegare un qualsiasi interessamento in pro' di un'invenzione così geniale ed utile. L'Hamilton finì i suoi giorni povero e ignorato da tutti.

GIUSEPPE FICHERA

**POLVILHO ANTISSEPTICO**  
"Granado"



**BROTUEJAS ASSADURAS FRIEIRAS SUORES FÉTIDOS**

### Ristorante POSILLIPO

DOVE SI MANGIA VERAMENTE BENE.  
CUCINA ESCLUSIVAMENTE FAMILIARE

Rua Silveira Martins, 42 — S. PAULO

### IL DOTT. DANTON VAMPRE'

AVVOCATO

comunica alla sua clientela che ha riaperto l'ufficio legale in Rua Barão de Paranapiacaba, 66-2.  
— Telefono 2-3328.



Casa  Alemã

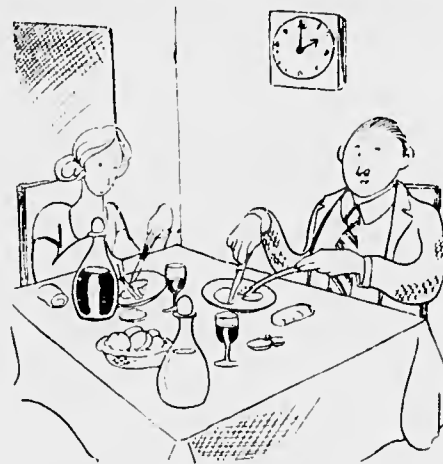
## GRAVATAS DE FOULARD

### PÉTIT POIS

ULTIMAS CREAÇÕES

SCHAEDLICH, OBERTÉCIA  
RUA DIREITA 162.190

## "Home, sweet home..."



— Tutto fila diritto, ora! Perfino questo nostro orologio, dopo esser passato per le magiche mani degli orefici della "Relojoaria Scola", ora funziona così in modo da fare invidia al famoso "Big-Ben" della Cattedrale di Westminster!

(Per quelle rarissime persone che non lo sanno, la "Relojoaria Scola" si trova a rua Senador Paulo Egydio, 44).

## desolazione ingiustificata



— Io sono desolato. Non so più cosa debba fare ed a che cosa debba ricorrere per guarire di questo malessere che m'affligge...

— Ascoltami una buona volta, mio caro! La tua guarigione sarà una cosa certa se ricorri alle compresse "Dallari", miracolose ed infallibili...

Attrade alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

## piccoli alberghi



CAMERIERA. — Mi dispiace, signori, non ci sono più camere. Tutto occupato!...

GLI SPIRITOSI. — Ci trovi un po' di paglia... un pugno di fieno...

CAMERIERA. — Ah! ma se è per mangiare abbiamo la sala da pranzo. Si accomodino!



## la scomparsa di Luisa

— Il tè sarà diventato freddo, faresti meglio a suonare e farli portare un po' d'acqua calda — disse Lady Susanna Benford. La sorella, Jane Thropplestance — specialmente nota per essere la donna più distratta di tutta la regione — tese la mano a suonare il campanello.

Sono stata insolitamente brava nel pomeriggio d'oggi, — disse — figuratevi che sono andata a trovare tutte le persone cui avevo intenzione di far visita, e che ho fatto tutte le spese che avevo progettato. Mi sono persino ricordata che dovevo cercare della seta che si accordasse con quella del tuo vestito, però avevo dimenticato di portare il campionario con me e così è inutile che me ne sia ricordata, non ti pare? Credo però che sia stata la sola cosa realmente importante che abbia scordato in tutto il pomeriggio. Una cosa veramente straordinaria trattandosi di me, che ne dici?

— E che ne hai fatto di Luisa, a proposito? — chiese la sorella.

— Non avrei detto che l'avresti rondolla con lei?

— Santo cielo! — esclamò Jane.

— Che cosa ne ho fatto, effettivamente?... La devo aver lasciata in qualche posto.

— Ma dove?

— Questo è il punto: dove posso averla lasciata? Non riesco a ricordarmi se i Carrywood erano in casa, o se ho semplicemente lasciato loro il mio biglietto da visita. Se erano in casa, può darsi che Luisa l'abbia lasciata là a giocare a ponte. Adesso telefono subito a Lord Carrywood.

— Siete voi, Lord Carrywood? — chiese dopo un momento al telefono. — Sono Jane Thropplestance: vorrei sapere, avete veduto Luisa?

— Luisa?... Sì, l'ho veduta tre volte. La prima, veramente, non mi ha fatto nulla impressione ma voi sapete com'è la musica, più la si sente e più si apprezza. Perché me la chiedete, forse avete intenzione di offrirvi un posto nel vostro paleo?

— Ma non l'opera "Luisa", io parlo di Luisa mia nipote. Forse l'ho lasciata in casa vostra?...

— In casa nostra ci avete lasciato il vostro biglietto da visita ma che io sappia, vostra nipote no. Certo che in questo caso la serratà me n'avrebbe informato. E' forse una nuova moda questa, di lasciare nelle case le proprie nipoti assieme al proprio biglietto da visita?

— Non è dai Carrywood, — annunciò Jane alla sorella — ma adesso che ci penso forse l'ho lasciata davanti al banco del negozio dove ero andata per comprare la seta per te; può darsi che

le abbia detto di aspettare lì un momento mentre io andavo a vedere alla luce il colore della seta e che poi, trovando che non avevo portato il campionario con me, Luisa mi sia passata dalla testa. In questo caso, nessun dubbio che sia ancora seduta là. Luisa non si muoverebbe finché io non glielo dica, è una ragazza che non ha l'abitudine dell'iniziativa.

— Ma ti ricordi almeno che negozio fosse?

— Se me ne ricordo?... Non bene, veramente; era uno di quei negozi dove tutti sono così gentili e serviziosi che non ci si sente d'andar via senza aver preso almeno un rochetto di cotone.

— Potrei portarti via Luisa, invece di un rochetto di cotone; non mi piace proprio pensare che sia rimasta là sola in mezzo a tutti quegli estranei. E se qualche maleducato volesse attaccare discorso con lei?...

— Impossibile, Luisa non conosce l'arte della conversazione.

— Non avrai, visitato qualche luogo di decessione, qualche chiesa, ad esempio?

— No, me ne ricorderei senza dubbio. Piuttosto mi sono imbattuta in una processione dell'Esercito della Salvezza, e sai cosa ti dico?... Che è uno spettacolo molto interessante vederli da vicino, perché sono del tutto differenti da quando ero bambina io.

— Per esempio, anche la mia amica Laura ne diceva un gran bene l'altro giorno e diceva an-



che che se non fossero mai esistiti...

— Ma Jane, come puoi parlare così tranquillamente di cose indifferenti quando non riesci a ricordarti di dove hai lasciato tua nipote?

— Ma sì, sto cercando di ricordarmi se l'avevo con me quando sono andata a trovare Ada; sai, a proposito, mi sono tanto divertita in casa di Ada! Per quanto ci fosse quell'odiosa signora Koriatoffski che non sa perché, ma Ada pare faccia opposita a farci trovare sempre fra i piedi. Ma no, ora che ci pensa bene Luisa non ce l'ho lasciata là.

— Se tu riuscissi a ricordarti dove l'hai lasciata, anziché tutti i posti in cui non l'hai lasciata! Fino ad ora sappiamo soltanto che questa non è avvenuta né in casa di Carrigood, né in nessuna chiesa, né in casa di Ada.

— Questo restringe notevolmente le ricerche, — rispose Jane in tono pieno di speranza — e adesso sta pensando se fosse o no con me quando sono andata dai Mornay. Sì, perché ci sono andata nella speranza di trovarci quella simpaticissima signora Malcolm... Malcolm... Beh, tu sai di chi voglio parlare, no? E il signor Mornay mi ha dato due biglietti per un trattamento al circolo "Felicis Sere Domenicali"; pensiero molto gentile, non ti sembra?

— Bene: credi che puoi averla lasciata là, Luisa?

— Posso telefonare e chiederlo. Oh, Roberto: prima che spariacchiare la tavola telefonate ai signori Mornay e chiedete se non ho lasciato là, oggi nel pomeriggio, i due biglietti — sì Susanna, i biglietti, li ho dimenticati non so dove — mia nipote Luisa.

— Vostro nipote, signora? — chiese il cameriere.

— Sì: la signorina Luisa non è tornata a casa con me e non so una ben sicura di dove l'ho lasciata.

— La signorina Luisa non si è mossa di casa tutto il pomeriggio, signora: è nella stanza della cuo-

ca che ha una forte nevralgia e le sta leggendo un libro per distrarla. Io stesso alle cinque precise le ho portato il tè.

— Ma certo, come sono sciorcata! — rise Jane parlando una mano alla fronte. — Ora sì che me ne ricordo bene: sono io che le ho chiesto di leggere delle poesie alla povera Emma per cercar di farla addormentare; sì, perché quando io ho mal di testa cerco sempre qualcosa che mi tenga delle poesie e questo mi fa addormentare subito. Non mi sembra che Luisa ci sia riuscita, veramente, ma poverina, non si può dire che non ci abbia provato. Anzi, m'immagino che dopo le prime due o tre ore la povera Emma avrebbe preferito esser lasciata sola con la sua nevralgia, ma certo che Luisa non osò andarsene se qualcuno non glielo dice: è così prima d'iniziativa, quella ragazza!... Ad ogni modo, Roberto, telefonate alla signora Mornay e chiedetele se non ho lasciato i due biglietti da lei. Se si toglie la sala per il tuo vestito, Susanna, i biglietti sono la sola cosa di cui io mi sia dimenticata questo pomeriggio: è dato che si tratta di me la cosa è proprio straordinaria, non sembra anche a te?...

**URETHRALIN**  
O mais poderoso contra a  
**GONORRÉA**  
Producto da  
**Pharmacia Romano**  
LARGO DO PAYSANDU'

**CALZATURE**  
SOLO  
**NAPOLI**

## L'unica salvezza

Il Sig. Octacilio D. Vieira, distinto giovane residente a Pelotas, Rio Grande do Sul, dichiara:

Da circa un anno soffrivo di reumatismo acuto di origine sifilitica, che, negli ultimi mesi, mi costringeva a stare a letto. Avevo perduta ogni speranza nella guarigione, quando ricorsi all'uso del "Galenogal". Dopo l'uso del primo retro notai sensibili miglioramenti, raggiungendo con soli quattro retri la completa guarigione.

**OCTACILIO D. VIEIRA**  
(Firma riconosciuta)

Il "Galenogal" è l'unica salvezza: cura il reumatismo cronico e recente, muscolare o articolare, cerebrale o gottoso, come tutte le forme di sifilide ereditaria o contratta. L'ultima parola non è detta, fin quando non si è usato il "Galenogal".

Classificato come **PREPARATO SCIENTIFICO** di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il **DIPLOMA D'ONORE**, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto similare.

# "Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 23 A. p

L. D. N. S. P. N.º 963

letterate



- Vorrei proprio sapere che c'è dopo la morte.
- La mortella.
- Diavolo, come lo sai?
- Ho guardato nel vocabolario.

**COLCHOARIA**  
**"GUGLIELMETTI"**

COLCHÕES. ACO!CHOADOS  
E TUDO QUE SE RELACIONE COM  
CONFORTO PARA DORMIR

**Antonio Guglielmelli**  
RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

**DR. ALBERTO AMBROSIO**  
 CLINICA MEDICA — VIE URINARIE  
 Consultorio: Rua Benjamin Constant, 51 — Sale 21-24  
 DALLE ORE 14 ALLE 16.  
 Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Tel. 7-0097

**DR. ANTENOR STAMATO**  
 Cirurgião Dentista  
 RAIOS X — DIATHERMO COAGULAÇÃO  
 PRAÇA DA SE', 26 — 1.ª sobre-loja — salas 11 e 12  
 Tel. 2-5422 — Res. 7-1803

**DR. LUIZ MIGLIANO**  
 Medico pela Fac. de Med. do Rio de Janeiro em 1913  
**ESPECIALISTA EM ANALYSES CLINICAS**  
 (Não tem nada a ver com um pseudo-doutor que se serve do mesmo sobrenome para explorar essa especialidade)  
 Attende de 8 ás 18 horas exclusivamente no seu LABORATORIO, á RUA JOSE' BONIFACIO, 73 (esq. Quintino Bocayuva)

**DR. G. FARANO**  
 Della Maternità e degli Ospedali Riuniti di Napoli  
 CHIRURGO DELL'OSPEDALE UMBERTO I.  
 Malattie dell'UTERO, TRCMBE, OVAIE  
 AV. BRIG. LUIZ ANTONIO, 755 — TEL. 7-4845  
 di fronte a Rua S. Amaro

**DR. TIPALDI**  
 MEDICINA E CHIRURGIA IN GENERALE  
 Specialista: malattie signore, bambini, veneree-sifilitiche - Ulcere varicose per vecchie che siano - Eczemi - Asma - Impotenza.

**DR. GERMANO TIPALDI**  
 MEDICINA E CHIRURGIA VETERINARIA  
 Specialista delle malattie degli animali domestici  
 RUA XAVIER DE TOLEDO, 13 - 3.º andar — TEL. 4-1318

tuberculosi extrapolmonare  
 processi infiammatori acuti (ascessi, flemmoni, adeniti, ecc.)

**CURA INCRUENTA**  
 nel Gabinetto Fisioterapico del

**DOTT. FRANCESCO FINOCCHIARO**  
 Rua Wenceslau Braz, 22 - Tel.: 2-1058 - dalle 14 alle 17

**DRS. IDALIO DOS SANTOS PINTO e JULIETA SOARES PINTO**  
 Cirurgiões - Dentistas  
 DIATHERMIA - DIATHERMO  
 COAGULAÇÃO - CIRURGIA

CONSULTORIO:  
 Rua Domingos de Moraes, 126  
 Phone: 7-2016  
 S A O P A U L O

**DOTT. ANTONIO CUOCO**  
 AVVOCATO  
 Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8804  
 S A O P A U L O

Italiani, andando a Santos, recatevi al  
**Palace Hotel**  
 direzione di João Sollazzini, ex-gerente  
 dell'Hotel Guarujá  
 AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

**CLINICA MEDICO-CHIRURGICA**  
 DEL  
**DOTT. ANDREA PEGGION**  
 SPECIALISTA DELLE MALATTIE GENITO-URINARIE  
 Cons.: R. S. Ephigenia, 13 — Tel.: 4-0837  
 Consulte dalle ore 13 alle 18  
 Resid.: Rua Martiniano de Carvalho, 907

SUSCRIBASE A  
**EL ESPECTADOR HABANERO**  
 "El Magacén de las Tres Américas  
 (PUBLICACION MENSUAL)  
 y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el  
 CIRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA  
 Suscripción Annual: \$3.00 (Moneda Cubana o  
 U. S. Cy.)  
 Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:  
 EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 69.  
 H A B A N A, C U B A

**Serafino Chiodi**  
 MEIAS  
 GRAVATAS  
 CAMISAS  
 CHAPEOS A CASA DOS ELEGANTES  
 R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251  
 (Predio Martinelli)  
 S A O P A U L O

**Compra e Vende**  
 MOVEIS MODERNOS,  
 Arruações e balcões — Tapetes, Registradoras, Machinas  
 de escrever etc. — Não comprem e não vendam sem  
 consultar  
**AO MOVELHEIRO**  
 RUA QUINTINO BOCAYUVA, 43 — TELEPH. 2-3477



La migliore cucina italiana ed il miglior vino  
nella  
**"GROTTA ITALIA"**  
Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

IL MIGLIOR PASTIFICIO  
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI  
I MIGLIORI PREZZI  
**Ai Tre Abruzzi**  
**FRATELLI LANCI**  
Successori di Francesco Lanci  
RUA AMAZONAS N.º 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115

BEVA  
**Agua Fontalis**  
PURA FIN DALLA SORGENTE  
TELEFONO 2-5949  
VIADUCTO BONA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?  
**Restaurante SAVOIA**  
Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688  
RIO DE JANEIRO  
Camere mobiliate "diaria" ..... 10\$000

ALFAIATARIA  
**"FULCO"**  
Finissime confezioni per uomini  
**Manteaux e Tailleurs**  
RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

**Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI**  
ANALISI CLINICHE  
Piazza Princeza Izabel, 16 (glá Largo Guayanazes)  
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

**ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS**  
Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767  
**Alfredo Monteiro**



Direttore-Professore  
CORSO GENERALE — Lunedì,  
mercoledì e venerdì. Dalle 20  
alle 24.  
CORSO PARTICOLARE — Martedì,  
giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.  
Lezioni particolari ogni giorno dalle  
8 di mattina alle 24 — Corso com-  
pleto in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensalidá 50\$000.

SVINCOLI DOGANALI

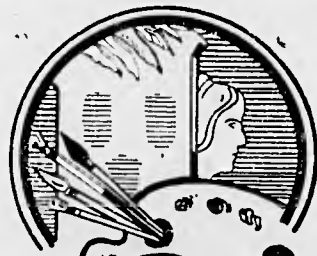


**ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.**  
Matrice: S. PAULO Filiale: SANTOS  
Rua 3 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.º 46  
Caixa Postal, 1200 Tel. 4874  
Tel.: 2-7122 Caixa Postal, 734  
— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

*Quem se veste na*



ALFAIATARIA  
FRANCISCO LETTIÈRE  
*...veste-se com primor*  
470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar  
(Proxímo á Praça Ant. Prado)  
Fone 3-2301 — S. PAULO



**Emporio Artistico**

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA  
CASA SPECIALIZZATA

**"Michelangelo"**

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

## "luzes da cidade"

tudo como d'antes...

O doente apresentava aspectos sombrios. Febre alta. Pulsação elevada. Rhythmos cardiacos inteiramente fortívol, sambando quadrilmente saracotrios de sãoguido. Olhos para dos. Unhas quasi arroccando. Pés gelados. Mãos hirtas. Respiração quasi nulla, como se um grande abafador comprímisse o habú toracico. Esperando-se a todo o instante o des-scololar fatal em forma de "frêge" conflagratório, o mundo inteirinho, suspensa, sem se mover, na immobilidade estatélica dos marmores frios, tinha a carrauca fechada do cenho triste, como que disposto a arrear a mochila e metter o pé na estrada, abrindo na sola que é a mesma coisa! Não havia uma fresta de esperança no sentido de salvação. Quatro eram os facultativos á cabeceira do enfermo. Quatro, as similitudes sciencíficamente tapantes quanto ás formulas nada recitatorias, e sim... diplomaticas!

Conferencia sobre conferencia. Segredo um em cima do outro. Sigilo de portas fechadas. Diagnosticos apprehensivos. Symplóntas alarmantes. N'uma palavraz: hora agô do péze pegar, montulinho crespo da onça beber agua..

Continuaram os sustos neste pé de equaldade mais ou menos pádra, quando eis que de repente, o Espírito Santo em forma de pombinha mansa e doce, espalhou suas azinhãs de setim sobre o quartêto italo-tento-franco-britão, e logo um refrigerio de allirio, uma como que doceira de remigios talalantes ecrora no ambiente, predispondo os homems para o entendiemento da razão e da humanidade. Trocaram lingua, misturaram olhares, apalparam-se acitosamente para saber como se encontraram no capitulo-revolúer, bateram o papinho das convenções politicas, e chegaram afinal como se diz na giria, ao régo, concordando que realmente a "carne p'ra canhão" não estava, como não está disposta a alimentar paugedas, pela simplissima razão de que, morrer por morrer, morra o pac que é mais velho. Quem parlia Mathens que o embala. Dessa maneira, o mundo tira da peitaca 50 arrobas de pesadêlo e pôde dilatar as narinas sentindo o perfume da paz que vem do céu... Havia, é certo, muito figado ruim, muita gente damnada, muito interesse metálico, muito arsenal carregadinho da silva, "torcendo" pré-geglone-conflagração, sob o fundamento de que se fazem boas pescarias em aguas larras... Também o capitalismo armamentista, aquelle que fundiu sommas astronomicas na fabricação de alfanques mortíferas, deve ter feito tudo para levar orante o leagico da guerra, que é, indiscutivelmente, uma criação demoniaca! Mas, ainda muito a tempo, as quatro figuras potencias das potencias potentes em pótes potaveis de polassa hygienica, arcazaram as manchas sombrias do barbarismo bellicoso e eis que cá estanos, rirando uma paz admiravelmente bucolica, com flautas de Pau cantando pelas selvas e bençam dos Anjos purificando os ares! Foram-se os agouros sinistros de uma deshumanidade selvagem, desapareceram as sandaras de pio crebro persagando desgraças, e cada um p'ra o seu lado, foi abrindo no chombró, arrependidos do alarma provocado, contra o qual o universo inteiro se levanta, de punhos cerrados, condemnando a estupidéz do assassinio, que outra coisa não é a brutalidade da guerra.

E assim, em ordem, tudo bem, como d'antes, no quartel general de Abrantes!...

LELLIS VIEIRA

## Recreio Balneario Hotel

MENOTTI MARCACCINI

AVENIDA PEDRO DE TOLEDO N. 70

PRAIA DE S. VICENTE (SANTOS)

TELEFONO: 174

## CASA KERSEVANI

Electricidade e Material electrico em geral  
— Concerto de qualquer aparelho electrico — Lustres e Castiças — Lampadas

RADIOS — PEÇAS — ACESSORIOS  
LABORATORIO DE CONCERTOS — VALVULAS

GASTON GROSSO & CIA.

RUA SENADOR PAULO EGYDIO, 10  
PHONE: 2-1557 — SÃO PAULO

## dopo il naufragio



— Sono salva, ma ho perduto tutto il mio corredo. Io non so quanti soldi mi ci vorranno per completarlo di bel nuovo!

— Pochissimi soldi, se seguitete il mio consiglio. Quando sarete ritornata a casa vostra, per fare le vostre compere recatevi presso "A Incendiaria, esquina do barulho", dove troverete della mercanzia avvenente ed elegantissima che si cede per prezzi davvero irrisori.

## questa lieta novella vi dó

Questo famoso dramma del fazzoletto cominciò così:

Un giorno rientrando da una gilara in campagna, prima di salire sull'autobus che ci attendeva al capolinea, Margot rimase un istante raccolta in una profonda meditazione; mi fissò poi a lungo con gli occhi celesti, alla fine, disse con una certa gravità:

— Dammi il tuo fazzoletto.

Margot, benché estremamente gelosa, possedeva un'anima dolce e patetica e non ammetteva d'essere mai e per nessun motivo contrariata. Offersi il mio fazzoletto.

Ella appoggiò un piede sulla predella dell'autobus e si accinse a ripulire, con quel fazzoletto, la scarpetta impolverata. D'un tratto, s'interruppe: osservò, cacciò uno strillo.

— Gesummaria! Che c'è? — mi preoccupai.

— Di che è questo straccetto? — sibilò ella.

— Diamine: e di chi deve essere? Mio, naturalmente.

— Guarda!

Mi mostrò con occhi torbidi, due iniziali ricamate su una cocca della tela.

— "Esse elle": chi è questa "esse elle"?

— "Esse elle"? Oh, bella! Sembrano... e invece non lo è affatto... Questo "esse elle" sono io.

— Storie! Tu sei "esse ci".

— Ora ti spiego. È molto semplice. Questo fazzoletto mi venne donato molti anni fa da una vecchia zia. In famiglia mi chiamavano Lino...

— Non hai un po' di pudore nelle tue menzogne. Anzitutto non hai mai tollerato che il tuo cognome venisse anteposto al nome. Secondariamente, questo fazzoletto è nuovissimo. Infine, il ricamo è di uno stile oggi di moda. Per soprappiù, ecco qui una sbaratura di labbra dipinte... Ora puoi andare dalla tua Susanna...

— Susanna?! — boccheggiai, sentendomi mancare le ginocchia.

— Sì: Susanna o Stefania, o Sofia, o Serafina... Non importa...

— Ma via! — esclamai, riprendendone quota.

— Ora puoi tornare da questa tua sguadrinella a farti ricamare altre sigle su altro indumenti. Sudicione!

Lo sapevo: queste maledette donne sono una calamità anche quando fanno un regalo da niente.

\*\*\*

Avevo avuto cura, rientrando a casa, di buttare il fazzoletto in un angolo del bagno e di infilarmene in tasca, per il giorno dopo, uno nuovo senza iniziali. Con la mia distrazione, le precauzioni non sono mai eccessive.

Il giorno seguente, dovetti ricorrere a tutte le risorse della mia eloquenza per indurre Margot alla misericordia; ella non si spinse fino a concedermi perdono: ma acconsentì a ripetere la passeggiata del giorno precedente.

Rimase sigillata fino al ritorno in un suo accorato mulismo: solamente quando giungemmo vicino all'autobus ella schiuse le labbra:

— Dammi il tuo fazzoletto.

Non indugiai ad aderire; me subito dopo ella uscì nuocamente in quel suo strillo lacerante.

— Ancora il fazzoletto d'ieri!

— No: è un altro! — protestai.

— Guarda: "esse elle".

Capperi; anche su quel fazzoletto risaltavano quelle sigle del malanno: non riuscivo ad orientarmi. Susanna, la mia dolce Susanna, me ne aveva regalato uno solo: nessun dubbio su ciò.

— Ah, questo è troppo! — proruppe Margot.

## dramma del fazzoletto

Mi lanciò ancora in faccia, il fazzoletto come un guanto di sfida, e montò sulla vettura in partenza lasciandomi bruscamente in asso.

Carolina, massaiata assennata ed economica, aveva pensato che un fazzoletto ancora pulito non doveva essere buttato in un angolo del bagno, e me l'aveva rinfilato d'ufficio nella tasca dei pantaloni.

\*\*\*

Per fortuna, recandomi da Margot una settimana più tardi, pensai di verificare il fazzoletto che Carolina mi aveva collocato in tasca: naturalmente, era quello con le famose iniziali. Il caso mi aveva teso l'imboscata, ma la mia previdenza aveva parato il colpo. Buttai rabbiosamente quell'ossessionante fazzoletto per terra e salii sull'autobus che s'era indugiato appena un attimo alla fermata.

Un'ora dopo, Margot ed io, per ancora spiritualmente disgiunti dalle recenti avversità, risalimmo il corso in una vettura aperta. Arrestati al crocicchio dalle segnalazioni luminose di un semaforo, vidi accostarsi alla carrozza un metropolitano.

— Scusi, signore... La riconosco. Lei, qualche tempo fa, ha smarrito questo fazzoletto: ho cercato di chiamarla, ma lei non intese...

Margot s'inarcò come un aspide ed esaminò il fazzoletto.

Mi fulminò con un'occhiataccia... Seese scuz'altro dalla vettura, con la austera dignità con cui certe donne elette affrontano le grandi disfatte.

\*\*\*

Peccato che Margot, con quell'aria da cherubino, fosse così intollerante, irascibile, bisbetica; soprattutto la sua gelosia mi aveva ispirato più volte una tentazione di fuga. Ma sapete com'è: ogni donna diventa un'abitudine, e ogni abitudine si tramuta in vizio. Non potero, senza la classica scennata, senza un atto violento, tagliare tutti i ponti della nostra intimità.

A tutta prima, ebbi l'idea di buttare quel nefasto fazzoletto nel fuoco: ma in un secondo tempo pensai di giocare Margot, presentandole, alla prima occasione, un fazzoletto identico, ma privo di quelle sigle.

Prima di recarmi ancora una volta da lei per invocare clemenza, entrai in un negozio di biancheria; la commessa esaminò il fazzoletto e riuscì a trovarne uno dello stessa tela, della medesima tinta ambriata, delle identiche dimensioni.

Paiché non erano ancora le sedici, indugiai in un caffè; prima di uscire ficcai il fazzoletto cifrato in una fenditura del divano di velluto: mi misi poi a camminare spedito. Subito, una voce mi richiamò: — Signore!

Sussultai come un tagliaborse alla intimazione di un gendarme: affrettai il passo. Qualcuno mi trattenne per la falda della giacca.

— Signore... ha dimenticato il fazzoletto al caffè...

Col miraggio di quella mancia, il cameriere mi avrebbe rincorso fino agli antipodi. Niente da fare.

La faccenda cominciava a farsi preoccupante: tuttavia, non smarrì il mio sangue freddo. Intascai e affrettai il passo: avevo trovato.

Appena giunsi sul ponte, indugiai un attimo guardandomi d'attorno. — Nessuno. Osserrai giù. Nessuno. Trassisi con un gesto rapido e furtivo il fazzoletto, lo lanciai nel fiume. M'infilai in un tassì; volai alfine, liberato dall'oscuro sortilegio, verso Margot.

Un'ora di perorazione: spreco di promesse; giuramento finale. Ella si arrese. Tuttavia, prima d'uscire, adottò le sue precauzioni. Fingendo dover ritoccare il trucco, insinuò:

— Non ho avuto la mano felice, oggi. Scusami... puoi favorirmi il tuo fazzoletto?

Il momento della mia vendetta era giunto. Obbedii, con un gesto negligente. Ella, infatti, abboccò: mal simulando la sua curiosità, gli occhi già si erano messi ad investigare.

Questa volta non si mise a strillare; non disse verbo. Rimase immobile, ad indicarmi le cifre maledette.

Vicaddio, nella precipitazione, avevo buttato inavvertitamente nel fiume il fazzoletto nuoro.

La classica scena si riassunse e si esaurì in uno schiaffo.

ARTURO LAVIERI



*Le meraviglie  
del nostro secolo*

LA PIU' GRANDE FAB-  
BRICA ITALIANA DI  
MACCHINE PER CUCIRE

**NECCHI**

OGNI NEGOZIO DI VEN-  
DITA DELLE NECCHI È  
FORNITO DI TUTTI I  
PEZZI DI RICAMBIO E  
A C C E S S O R I